

Regione Puglia

COMUNE DI SALICE SALENTINO - COMUNE DI VEGLIE

PROVINCIA DI LECCE

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA
PREVISTA IMMESSA IN RETE PARI A 60 MW
ALIMENTATO DA FONTE EOLICA DENOMINATO "SAVE ENERGY"**

OPERE DI CONNESSIONE E INFRASTRUTTURE PER IL COLLEGAMENTO ALLA RTN:
Comuni di Erchie (Br)-San Pancrazio Salentino (Br) - Avetrana (Ta)

PROGETTO DEFINITIVO

Codice Impianto: 6QTZQR9

Tavola :

Titolo :

**STUDIO VISIBILITA'
E IMPIANTI CUMULATIVI
FOTOINSERIMENTI**

R17

Cod. Identificativo elaborato :

6QTZQR9_DocumentazioneSpeciIastica_R17

Progetto:

ENERWIND s.r.l.

Via San Lorenzo 155 - cap 72023 MESAGNE (BR)
P.IVA 02549880744 - REA BR-154453 - enerwind@pec.it

MSC Innovative Solutions s.r.l.s.

Via Milizia n.55 - 73100 Lecce
Tel. +39 3383137911
Email: msc.innovativesolutions@gmail.com - P. IVA 05030190754
Responsabile progettazione: Dott. Ing. Santo Masilla

Committente:

AVETRANA ENERGIA s.r.l.

Piazza del Grano n.3 - cap 39100 BOLZANO (BZ)
P.IVA 03050420219 - REA BZ 227626 - avetrana.energia@legalmail.it

SOCIETA' DEL GRUPPO

FRI-EL GREEN POWER S.p.A.
Piazza della Rotonda, 2 - 00186 Roma (RM) - Italia
Tel. +39 06 6880 4163 - Fax. +39 06 6821 2764
Email: info@fri-el.it - P. IVA 01533770218

Indagine Specialistiche :

Data

Revisione

Redatto

Approvato

20.06.2021

Prima Emissione

SM

MT

Data: Giugno 2021

Scala :

File: 6QTZQR9_DocumentazioneSpeciIastica_R17

Controllato:

Formato:

A4

Sommario

INQUADRAMENTO GENERALE	3
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	4
ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	6
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	7
Area vasta di impatto cumulativo (AVIC)	7
Zona di Visibilità Teorica (ZVT)	11
Zona di visibilità reale (ZVI)	13
IMPATTO VISIVO	13
Individuazione degli elementi sensibili presenti sul territorio	23
Analisi dei fotoinserimenti	24
Punto di scatto V1	29
Punto di scatto V2	30
Punto di scatto V3	31
Punto di scatto V4	32
Punto di scatto V5	32
Punto di scatto V6	34
Punto di scatto V7	35
Punto di scatto V8	36
Punto di scatto V9	37
Punto di scatto V10	38
Punto di scatto V11	39
Punto di scatto V12	40
Punto di scatto V13	41
Punto di scatto V14	43
Punto di scatto V15	45
Punto di scatto V16	47
Punto di scatto V17	49
Punto di scatto V18	50
Punto di scatto V19 – scatto verso est dell'impianto	51
Punto di scatto V20 – scatto verso ovest dell'impianto	52
Punto di scatto V21	53
Punto di scatto V22	54
Tabella sinottica dei punti di scatto:	55
IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO	58
SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA TERRA DELL'ARNEO)	66

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI.....	69
IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO	71
IMPATTI CUMULATIVI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO	72
CONCLUSIONI.....	75

INQUADRAMENTO GENERALE

Nella presente relazione saranno analizzati i possibili impatti cumulativi, in relazione soprattutto alla visibilità, indotti dal progetto del parco eolico di progetto con gli altri impianti

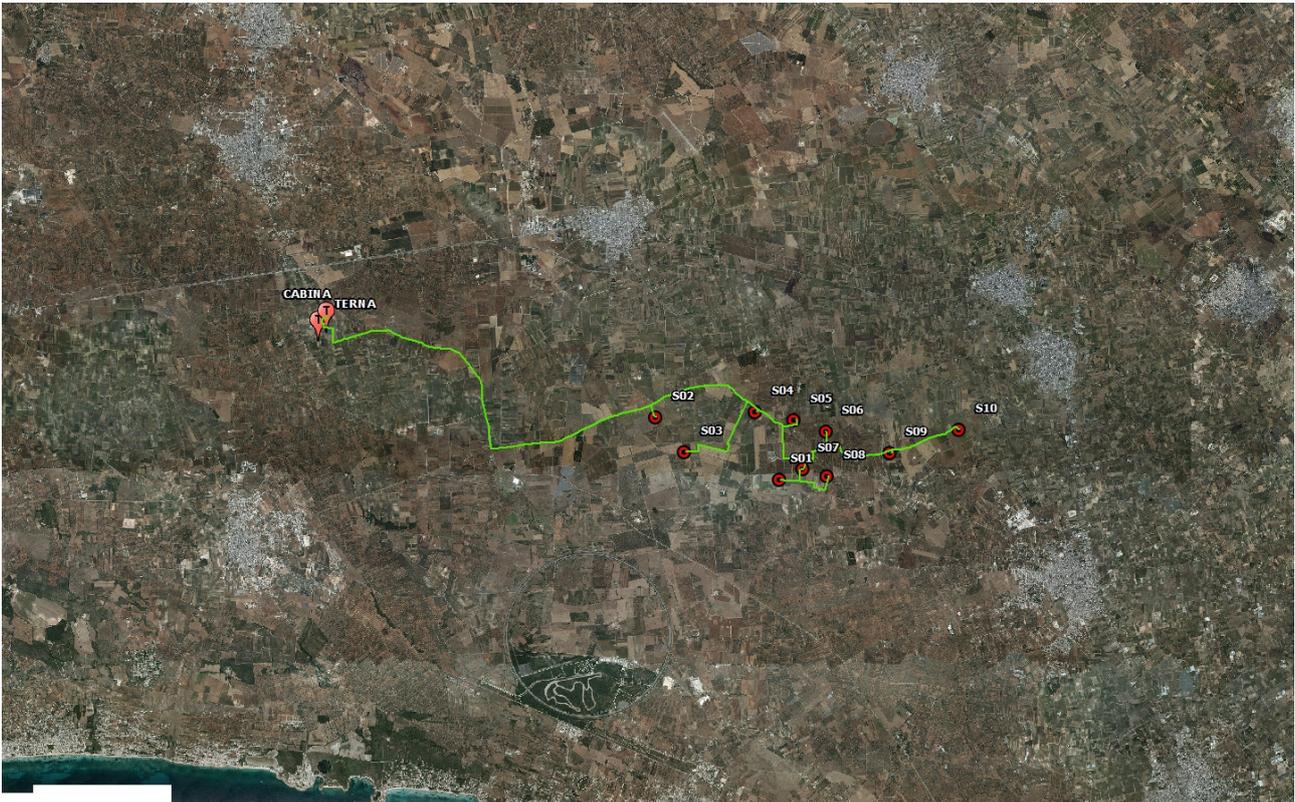
da fonti rinnovabili esistenti e/o autorizzati nelle aree limitrofe.

Il progetto, proposto dalla società AVETRANA ENERGIA S.r.l. (Gruppo Friel), è finalizzato alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale paria 6,0 MW per una potenza complessiva di 60 MW, ricadenti nei territori comunali di Veglie e Salice Salentino, entrambi in Provincia di Lecce, unitamente ai cavidotti di interconnessione interna ed a parte del cavidotto esterno; la restante parte dell'elettrodotto esterno, invece, ricade nei territori comunali di San Pancrazio Salentino (BR) ed Erchie (BR), nei quali sarà ubicata la sottostazione utente di trasformazione AT/MT e consegna, in posizione adiacente alla stazione elettrica HV 380/150kv Terna "ERCHIE". L'impianto in progetto è denominato SAVE ENERGY.

Il presente studio è stato redatto in conformità:

- al Decreto dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, in cui sono definite le linee guida per l'analisi e la valutazione degli impatti cumulati attribuibili all'inserimento di un impianto eolico nel paesaggio, con particolare riguardo all'analisi dell'interferenza visiva;

- alla D.G.R. 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale", e successivi indirizzi applicativi del 6 giugno 2014 n.162 (Determina del Dirigente Servizio Ecologia).



Inquadramento dell'intervento su ortofoto

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il parco eolico di progetto sarà ubicato nel Tavoliere Brindisino – salentino, che connota l'entroterra dell'Alto Salento in cui il sito si colloca, pertanto decisamente piatta con quote altimetriche molto contenute, comprese all'interno dell'area di progetto tra 47 e 65 m.s.l.m.

I toponimi di riferimento sono in territorio di:

- **Salice Salentino:** *Contrada Mazzetta, Masseria Filippi, Masseria San Giovanni, Masseria Causate, Masseria Orsi, Masseria Perrone, Masseria Cagnizzi, Masseria San Chirico, Masseria Palombaro, Masseria Pastore,*

in territorio di **Veglie** invece: *Cantalupi, Masseria Donna Sandra, Casa Cantalupi, Masseria Duchessa, Masseria Carfeda, Masseria Vocettina*

L'impianto si trova nell'area a Ovest dell'abitato di Salice Salentino, a una distanza dal limite abitato di circa 1,9 km, a Nord-Est dell'abitato di Veglie, a una distanza dal limite abitato di circa 3,1 km, a Sud dell'abitato di San Pancrazio Salentino, a una distanza dal limite abitato di circa 3,96 km, e a Nord-Est dell'abitato di Avetrana, a una distanza dal limite abitato di circa 8,9 km.



Inquadramento dell'intervento su ortofoto – distanze dai centri abitati

Il parco eolico, interesserà una superficie di circa 573 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato sarà significativamente inferiore e limitata alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto. Il centro del sito ha le seguenti coordinate UTM: 4472474 N – 744354 E. L'area occupata dai 10 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole di esercizio interesserà le seguenti p.lle:

- WTG S01 foglio 4 p.lla 490-755 del Comune di Veglie
- WTG S02 foglio 12 p.lla 21 del Comune di Salice Salentino
- WTG S03 foglio 3 p.lla 287 del Comune di Veglie
- WTG S04 foglio 1 p.lla 13-14 del Comune di Veglie
- WTG S05 foglio 25 p.lla 327 del Comune di Salice Salentino
- WTG S06 foglio 36 p.lla 1-143-144 del Comune di Salice Salentino
- WTG S07 foglio 4 p.lla 1269 del Comune di Veglie
- WTG S08 foglio 4 p.lla 1152 del Comune di Veglie
- WTG S09 foglio 44 p.lla 87-130-175-86 del Comune di Salice Salentino
- WTG S10 foglio 39 p.lla 24 del Comune di Salice Salentino
- SSE foglio 37 p.lla 256-46 del Comune di Erchie

Il cavidotto di interconnessione interna attraverserà i fogli 25, 26, 36, 37, 38, 39, 44, 45, 48 del Comune di Salice Salentino, ed i fogli 1, 2, 3, 4, 6 del Comune di Veglie. Il cavidotto esterno, invece, attraverserà i fogli 7, 9, 10, 12, 14 Comune di Salice Salentino, i fogli 2, 20, 30 del Comune di Avetrana, i fogli 44, 45, 46, 49 del Comune di San Pancrazio Salentino ed i fogli 33, 37, 38, 39 del Comune di Erchie. Di seguito si riporta la tabella

riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni dei Comuni interessati dalle opere di progetto.

WTG	X	Y	Z	Comune	Provincia	Foglio	P.IIa
S01	744797	4471762	57,6	Veglie	Lecce	4	490-755
S02	741791	4473304	65,9	Salice S.no	Lecce	12	21
S03	742491	4472439	65,7	Veglie	Lecce	3	287
S04	744212	4473403	54,1	Veglie	Lecce	1	13-124
S05	745163	4473219	52,7	Salice S.no	Lecce	25	327
S06	745934	4472948	52	Salice S.no	Lecce	36	1-143-144
S07	745363	4472038	56,4	Veglie	Lecce	4	1269
S08	745973	4471848	58,8	Veglie	Lecce	4	1152
S09	747503	4472407	49,6	Salice S.no	Lecce	44	87-130-175-86
S10	749180	4473062	47,7	Salice S.no	Lecce	39	24
SSE	733710	4475780	67	Erchie	Br	37	256-46

Coordinate WGS84 Aerogeneratori

Tabella coordinate planimetriche e dati catastali degli aerogeneratori

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Nell'area vasta oggetto di analisi, oltre all'impianto eolico in progetto sono presenti alcuni impianti eolici e diversi impianti fotovoltaici.

Il presente studio valuterà gli impatti cumulativi generati dalla compresenza di tali tipologie di impianti.

I principali e rilevanti impatti attribuibili a tali tipologie di impianti, sono di seguito riassumibili:

- Impatto visivo cumulativo;
Impatto su patrimonio culturale e identitario;
- Impatto su flora e fauna (tutela della biodiversità e degli ecosistemi);
- Impatto acustico cumulativo;
- Impatto cumulativi su suolo e sottosuolo.

Data la complessità dell'impatto cumulato, per ogni tipologia d'impatto, di seguito verranno individuate diverse macro aree di indagini all'interno delle quali verrà valutato il singolo impatto in esame.

In particolare viene definita:

- Una area vasta di impatto cumulativo (AVIC), all'interno della quale saranno perimetrati tutti gli altri impianti eolici presenti;

- Una zona di visibilità teorica (ZVT), all'interno della quale verranno perimetrati tutte le componenti visive percettive sensibili e di pregio;

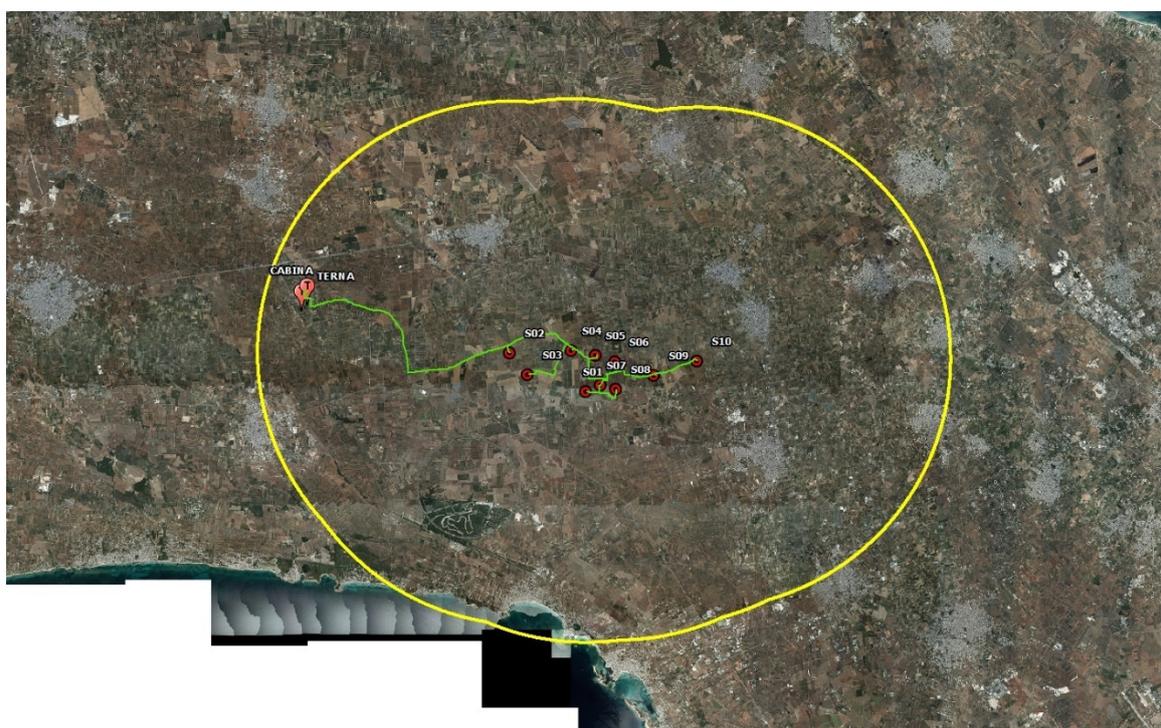
- Una zona di visibilità reale (ZVI), raggio attorno al quale l'occhio umano riesce a rilevare l'impianto di progetto in relazione al contesto paesaggistico in cui si colloca.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Area vasta di impatto cumulativo (AVIC)

Al fine di individuare l'area vasta di impatto cumulativo (AVIC), si è reputato opportuno individuare in una carta di inquadramento l'impianto di progetto e di involuppare attorno allo stesso un'area pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori in istruttoria, definendo così un'area più estesa dell'area d'ingombro dell'impianto.

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a 200 m ($H_t = H + D/2$). Sulla base dell'aerogeneratore di progetto si definisce attorno all'impianto un Buffer B = $50 * H_t = 10.000$ m.



Inquadramento dell'intervento su ortofoto – AVIC 10Km

All'interno di tale area AVIC sono stati perimetrati tutti gli impianti eolici individuati nel sito SIT Puglia "Aree FER", è stata eseguita una verifica approfondita, tramite l'utilizzo di Google Earth, al fine di verificare se gli impianti che nel sito FER risultano esclusivamente autorizzati fossero stati anche realizzati. Inoltre è stato verificato se vi sono progetti di impianti eolici con procedura di VIA nazionale conclusa positivamente. Relativamente agli impianti fotovoltaici, nell'area di progetto sono stati rilevati gli impianti esistenti riportati nel sito FER della Puglia, nel raggio dei primi 3 km e tra l'impianto di progetto e questi impianti la valutazione cumulativa è stata approfondita di seguito. Si riporta la tabella di sintesi degli impianti individuati, con le informazioni tecniche recuperate:

IMPIANTI EOLICI CENSITI NEL RAGGIO DI 10 KM - AUTORIZZATI

ID Pratica	N (WTG)	P (MW)	Stato impianto	Stato pratica	Atto/Autorizzazione	Comune
5127	15	63	NON REALIZZATO		CTVIA - 18/02/2020	Erchie (BR)
5755	14	84	NON REALIZZATO		CTVIA - 24/12/2020	Salice Salentino (LE) Veglie (LE)
6276	6	52.7	NON REALIZZATO		CTVIA - 28/07/2021	Salice Salentino (LE) Nardo (LE) Avetrana (TA) Porto Cesareo (LE)
5451	19	154	NON REALIZZATO		CTVIA - 29/07/2020	Erchie (BR) Torre S. Susanna (BR) Avetrana (TA) Manduria (TA)
5656	7	42	NON REALIZZATO		CTVIA - 09/11/2020	Salice Salentino (LE) Veglie (LE)
3952	10	34.5	NON REALIZZATO		Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri 05/03/2018	S. Pancrazio S.no (BR)

IMPIANTI EOLICI CENSITI NEL RAGGIO DI 10 KM - REALIZZATI

ID Catasto FER	N (WTG)	P (MW)	Stato impianto	Stato pratica	Atto/Autorizzazione	Comune
E/26/06	15	30	REALIZZATO	AUTORIZZATO	D. D. n. 333 del 2011	Erchie (BR)

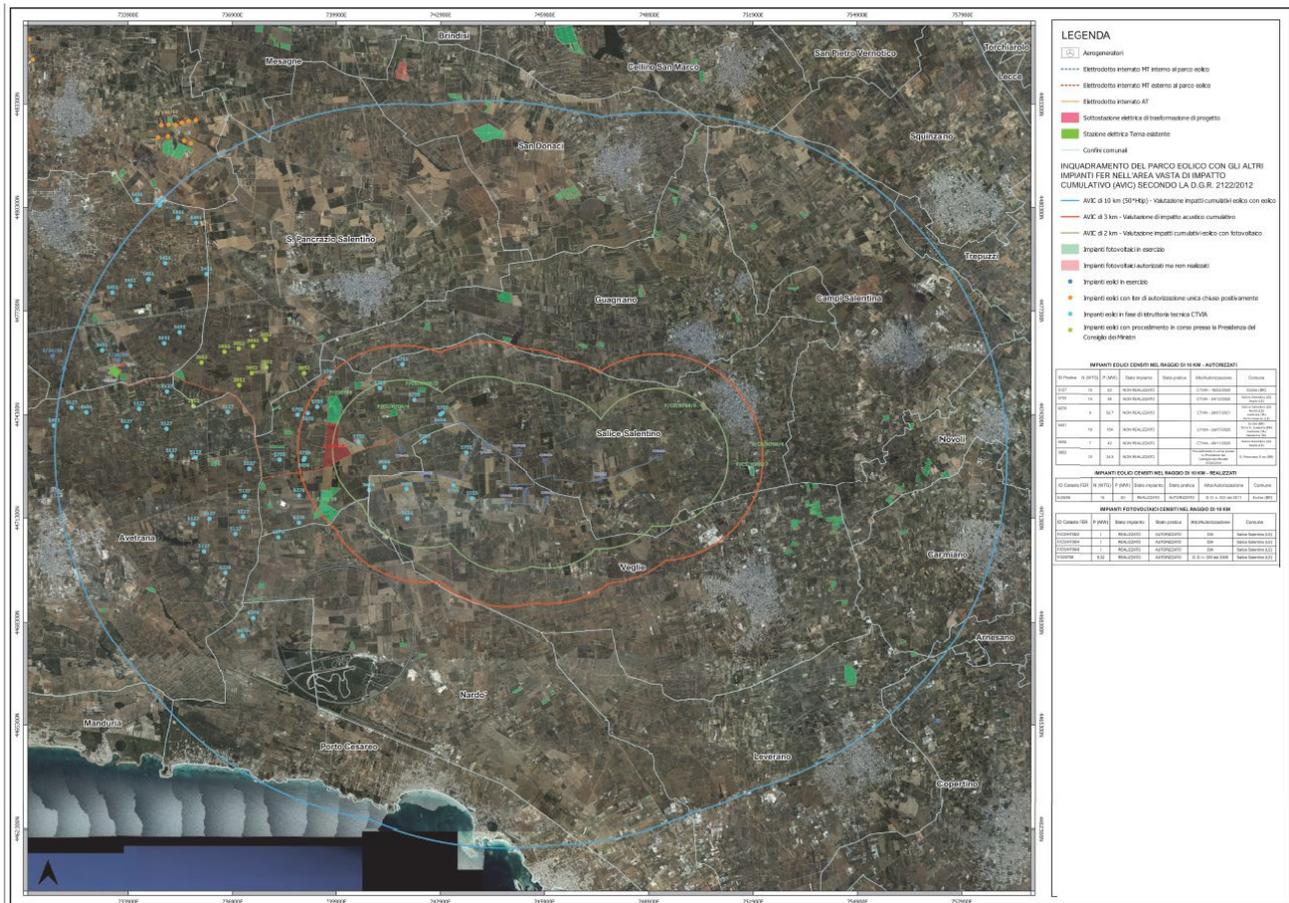
IMPIANTI FOTOVOLTAICI CENSITI NEL RAGGIO DI 10 KM

ID Catasto FER	P (MW)	Stato impianto	Stato pratica	Atto/Autorizzazione	Comune
F/CS/H708/2	/	REALIZZATO	AUTORIZZATO	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/4	/	REALIZZATO	AUTORIZZATO	DIA	Salice Salentino (LE)
F/CS/H708/9	/	REALIZZATO	AUTORIZZATO	DIA	Salice Salentino (LE)
F/220708	8,32	REALIZZATO	AUTORIZZATO	D. D. n. 303 del 2009	Salice Salentino (LE)

Parco	ID	ID_WTG	Long	Lat	Hmazzo	Hmax
Repower Renewable S.p.A.	6276	A01	738824	4471951	125	200
Repower Renewable S.p.A.	6276	A02	738819	4471163	125	200
Repower Renewable S.p.A.	6276	A03	738227	4470743	125	200
Repower Renewable S.p.A.	6276	A04	736698	4469713	125	200
Repower Renewable S.p.A.	6276	A05	737620	4469531	125	200
Repower Renewable S.p.A.	6276	A06	737500	4468436	125	200
Repower Renewable S.p.A.	6276	A07	737197	4467918	125	200
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT01	733827	4473941	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT02	734179	4474457	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT03	734979	4474967	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT04	734975	4473896	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT05	735770	4474562	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT06	735128	4473104	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT07	735826	4473071	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT08	736735	4474391	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT09	737370	4472751	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT10	737235	4471945	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT11	737194	4471332	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT12	736981	4470839	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT13	736243	4471287	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT14	735764	4471130	119	194
Avetrana Energia S.r.l.	5127	AVT15	736084	4470337	119	194
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN01	738253	4472996	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN02	738992	4473053	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN03	738773	4474305	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN04	739319	4474507	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN05	740516	4473539	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN06	739689	4475417	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN07	741152	4475057	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN08	741801	4475758	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN09	742938	4474335	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN10	742437	4473506	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN11	743642	4473212	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN12	743222	4472263	135	220
Enel Green Power Italia S.r.l.	5755	EN13	743800	4471859	135	220
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine1	739063	4474413	165	250
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine2	738932	4473034	165	250
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine3	740872	4472145	165	250
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine4	741276	4472780	165	250
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine5	741902	4472146	165	250
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine6	741951	4471293	165	250
Iron Solar S.r.l.	5656	Turbine7	742972	4474247	165	250
Tozzi Green S.p.A.	3952	1	735788	4474550	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	2	737098	4475152	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	3	737458	4475502	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	4	737883	4475674	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	5	738969	4475502	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	6	736022	4475810	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	7	736670	4476120	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	8	737083	4476213	132	200

Tozzi Green S.p.A.	3952	9	737495	4476285	132	200
Tozzi Green S.p.A.	3952	10	737861	4476468	132	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER1	734178	4480483	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER10	733148	4476175	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER11	734916	4476387	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER12	735380	4476671	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER13	728321	4474239	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER14	729200	4474082	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER15	729689	4474964	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER16	730006	4473780	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER17	730826	4474358	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER18	731767	4474035	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER19	732865	4474207	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER2	734817	4480387	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER3	735330	4480044	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER4	735850	4479861	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER5	733452	4477849	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER6	733961	4478047	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER7	734487	4478186	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER8	735006	4478560	115	200
Yellow energy S.r.l.	5451	ER9	736176	4478402	115	200

Scheda completa degli impianti cumulativi presenti nell'AVIC di 10Km con altezza max 250



Inquadramento dell'intervento su ortofoto - AVIC 10Km area di studio- Impianti cumulativi

Zona di Visibilità Teorica (ZVT)

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi visivi è stata individuata una zona di visibilità teorica, definita negli indirizzi applicativi del DGR n.2122/2012 come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente approfondite.

In questo caso è stata definita una area preventiva di 20 km all'interno della quale sono stati individuate le componenti percettive visibili di pregio dalle quali valutare il potenziale impatto visivo. In particolare all'interno di tale buffer sono stati individuati i centri abitati consolidati, i punti panoramici, le strade panoramiche e di interesse paesaggistico, i fulcri visivi naturali e antropici, ed in generale tutti quegli elementi riconosciuti come beni/ulteriori contesti (riconosciuti all'interno del PPTR), in grado di caratterizzare il paesaggio del territorio interessato.

La tavola ha messo in evidenza che i cono visivi più prossimi all'area di progetto sono dal castello di Oria e da Porto Selvaggio distanti circa 23 km, ben oltre il cono visivo dei 10 km definito per le aree FER.

Nell'area vasta sono presenti numerosi centri abitati e strade a valenza paesaggistica. Le strade panoramiche localizzate lungo il litorale ionico si trovano a circa 8,8 km dall'area Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico inclusi nei 20 km dall'area di progetto, sono:

- l'area compresa tra Porto Selvaggio, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno nei territori di Porto Cesareo e Nardò situata a circa 7 km dall'area di progetto;
- l'area del versante Jonico Salentino comprendente la fascia costiera rocciosa dei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria situata distanza di 9 km, e si sviluppa in direzione ovest ben oltre l'area di indagine;
- l'area in località "Le Torri" nel comune di Santa Susanna, distante circa 12 km;
- l'area denominata "Serre di Sant'Elia" nel comune di Campi Salentina a circa 13 km;
- il bosco di Curti Petrizzi nel comune di Cellino San Marco distante circa 11 km;
- il centro storico di Oria, il sito denominato Tre Colli ed il sito in località Castello a circa 20 km.

All'interno dell'area di indagine dei 20 km sono presenti alcune zone di interesse

- archeologico tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. m:
- il sito "Li Castelli" in prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino, distante circa 3 km dall'area dagli aerogeneratori a nord;
- il sito "Malvidi – Campofreddo" nel comune di Mesagne a circa 10 km di distanza;
- il sito "Masseria Monticello" nel comune di San Donaci distante anch'esso a circa 10 km;

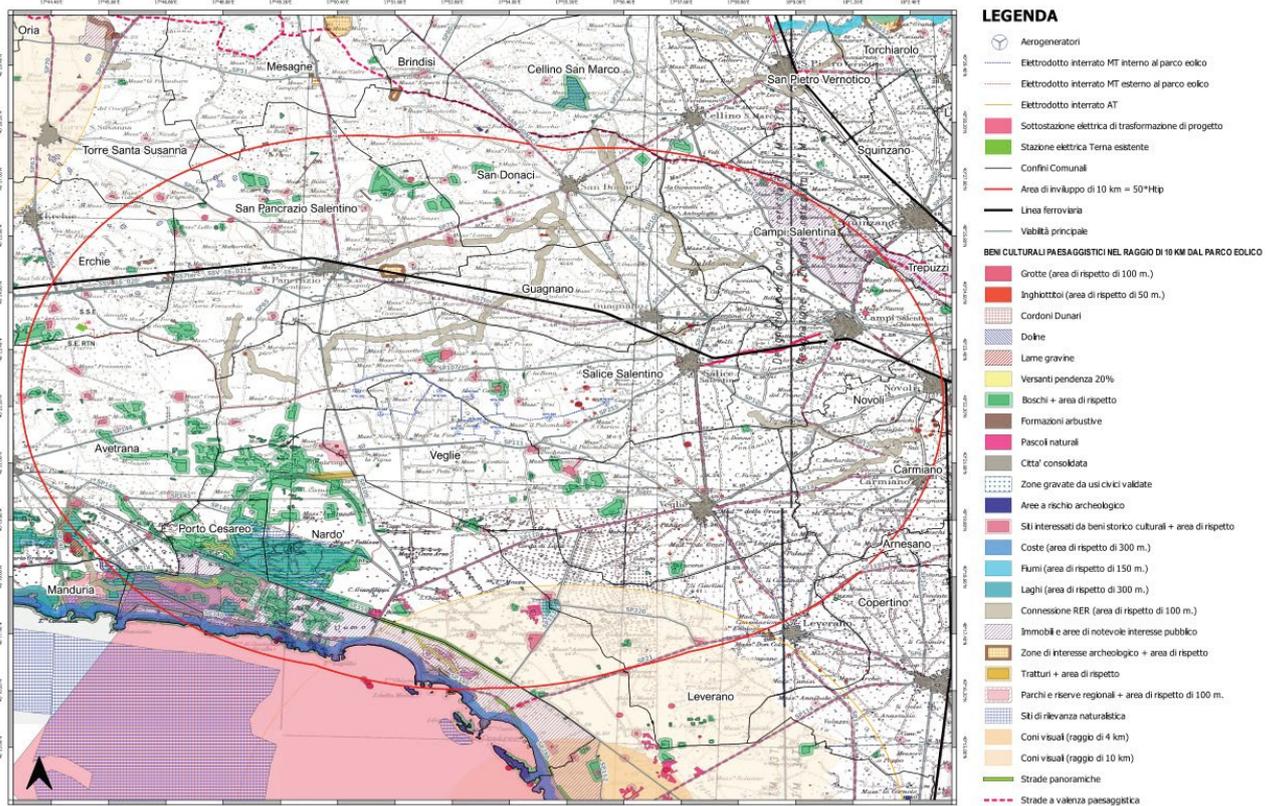
- il sito “Muro Maurizio (Masseria Muro)” nel comune di Mesagne a circa 12 km;
- le “Mura di Manduria” nel comune dell’omonimo comune, ad una distanza di 14 km circa;
- il sito “Li Castelli” nel Comune di Manduria, a circa 12 km;
- il sito denominato “Le Fiatte” nel comune di Manduria distante circa 17 km;
- il sito “Muro Tenente” nel comune di Mesagne distante circa 18 km;
- il sito denominato “Valesio” nel comune di Torchiarolo a circa 19 km.

L’area di indagine interessa nel raggio dei 20 km anche aree naturali protette. Tra i beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. f ci sono:

- Riserva Naturale Regionale Orientata “Palude del conte e duna costiera – Porto Cesareo” a circa 5 km;
- Riserva Naturale Regionale Orientata “Riserve del Litorale Tarantino Orientale” a circa 8 km;
- Area Marina Protetta “Porto Cesareo” a circa 9 km;
- Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano” ad una distanza di 18 km dall’area di impianto;
- Riserva Naturale Regionale Orientata “Boschi di Santa Teresa e dei Lucci” ad una
- distanza di circa 17 km;
- I siti di rilevanza naturalistica individuati nel medesimo raggio sono:
- la ZSC “Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto” a circa 5 km;
- la ZSC “Torre di Colimena” a circa 8 km;
- i SIC Mare “Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto”, Torre Colimena” “Dune di Campomarino” e “Palude del Capitano” ad una distanza compresa tra 10 e 25 km;
- la ZSC di “Bosco Curtipetrizzi” a circa 11 km.
- la ZSC “Bosco di Santa Teresa” distante circa 18 km dall’area di progetto.

Da questi beni lo studio ha previsto un dettagliato rilievo fotografico e da quelli in cui la visibilità potenziale poteva essere significativa anche il fotoinserimento dell’impianto di progetto, per verificarne l’impatto visivo reale.

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI NELL'AREA DI INVILUPPO DI 10 KM = 50°HIP



CARTA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO NELLA ZONA DI VISIBILITA' TEORICA DEI 10 KM (ZVT) E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Zona di visibilità reale (ZVI)

Al fine di individuare l'area di reale visibilità, si è reputato opportuno individuare nelle carte tecniche attorno agli aerogeneratori di progetto un ambito distanziale pari ai 10 Km, distanza oltre la quale l'occhio umano non riesce a distinguere nettamente un elemento presente nello spazio. Nel raggio dei 10 km è stata redatta la carta della Visibilità Complessiva che di seguito sarà descritta.

IMPATTO VISIVO

Lo studio condotto per l'impianto eolico sulla componente paesaggistica e soprattutto sulla componente dello stesso più prettamente connessa alla visibilità è stato approfondito in relazione agli altri impianti presenti nel territorio. A tal fine lo studio è proseguito nella individuazione degli elementi sensibili presenti nell'area di visibilità dell'impianto e da questi sono stati realizzati opportuni fotoinserti dell'impianto nel contesto paesaggistico esistente.

L'area di progetto del parco eolico, sotto il profilo paesaggistico, si caratterizza per un discreto livello di antropizzazione. L'impatto cumulativo è tra l'altro strettamente connesso alle caratteristiche paesaggistiche dei siti di installazione e alla vicinanza o meno a zone di ampia fruizione.

L'impatto più significativo generato da un impianto eolico è l'impatto visivo. La definizione del bacino d'indagine per valutare l'impatto visivo cumulativo con altri impianti di energia rinnovabile presenti non può prescindere dalla conoscenza dello sviluppo orografico del territorio, della copertura superficiale (vegetazione che provoca ostacolo naturale, fabbricati, infrastrutture ecc) e dei punti sensibili dai quali valutare l'impatto cumulativo.

Al fine di individuare l'area di studio dove approfondire l'impatto cumulativo, si è reputato opportuno redigere la carta della Visibilità Complessiva. (cfr. TAV_SF31) Nella Carta della visibilità globale sono state discretizzate le aree in funzione del numero di torri visibili nel territorio ricadenti all'interno del raggio dei 10 km.

Si vengono così a definire una serie di ambiti dai quali risulta una variazione del numero di torri visibili compresa tra "Nessuna" (caso in cui nessuna torre risulta visibile "area bianca") e "12-<14 aerogeneratori" (caso in cui sono visibili tutte le torri di progetto anche solo parzialmente).

La visibilità di una qualsiasi area risulta essere anche fortemente condizionata dalla presenza di barriere, naturali e/o antropiche, che si contrappongono tra l'osservatore e la zona da osservare.

A tal proposito, con specifico riferimento al progetto in studio, bisogna tener conto, nella costruzione della suddetta carta, delle seguenti barriere:

- aree di arborati;
- aree di urbanizzazione.

che tuttavia non possono sempre essere utilizzate per questi modelli di teorici di visibilità. Da questa elaborazione risulta che, dato il profilo morfologico tendenzialmente pianeggiante dell'area di indagine, l'area concentrica compresa tra 5 e 7 km dall'impianto permette una completa visibilità di tutti gli aerogeneratori mentre come possibile vedere nei fotoinserti riportati in seguito, questo modello non considera la presenza effettiva di alberature, colture arboree o fabbricati.

Il parco eolico di progetto è complessivamente visibile solo lungo alcuni tratti delle strade panoramiche o paesaggistiche, presenti nel territorio, sempre in maniera discontinuata e solo puntuale.

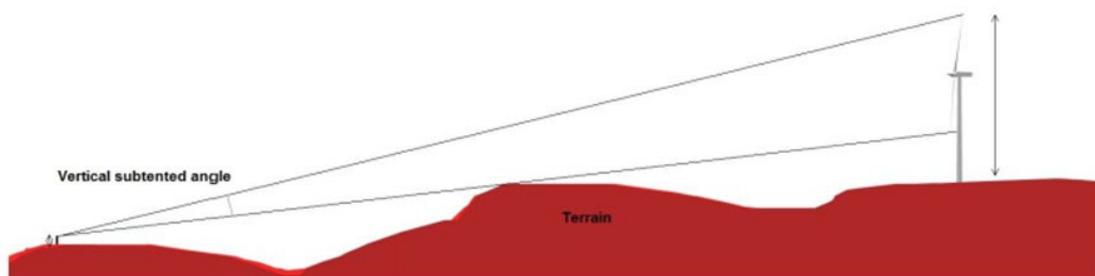
Analisi della Visibilità

L'analisi di visibilità per la realizzazione delle MIT è stata condotta mediante il software WINDPRO modulo ZVI – Zone di influenza visiva. ZVI è un modulo windPRO che calcola e documenta l'impatto visivo (una ZVI è anche conosciuta come ZTV – una zona di visibilità teorica) delle WTG sul paesaggio, ovvero identificando le posizioni da cui potrai vedere uno o più WTG. e quanto grandi appariranno nel campo visivo.

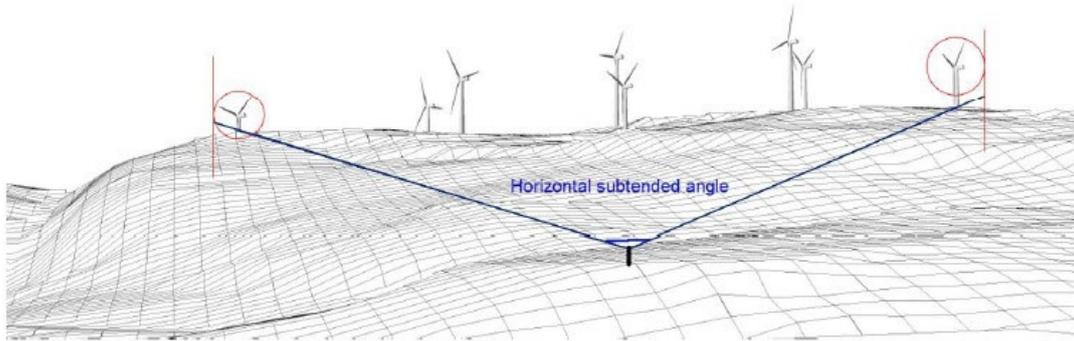
I calcoli si basano su un modello digitale 3D del paesaggio stabilito da curve di livello digitali o da una griglia di elevazione. Inoltre, possono essere inclusi ostacoli e superfici locali (ad es. aree forestali). In breve, dal punto di calcolo viene inviato un raggio verso ciascun hub o punta WTG e viene verificato se il raggio è interrotto dal paesaggio, da una superficie (con un'altezza definita) o da un ostacolo locale. Viene quindi contato il numero di raggi ininterrotti. Nel calcolo si tiene conto anche della curvatura terrestre. In modalità radar la curvatura della Terra è regolata da una costante di rifrazione k per compensare la flessione dei segnali radar nell'atmosfera

Per l'angolo verticale sotteso, oltre al raggio inviato alla punta della turbina, viene proiettato un raggio tangente al terreno fino a raggiungere la turbina. L'angolo verticale sotteso è quindi l'angolo tra queste due linee, come mostrato di seguito.

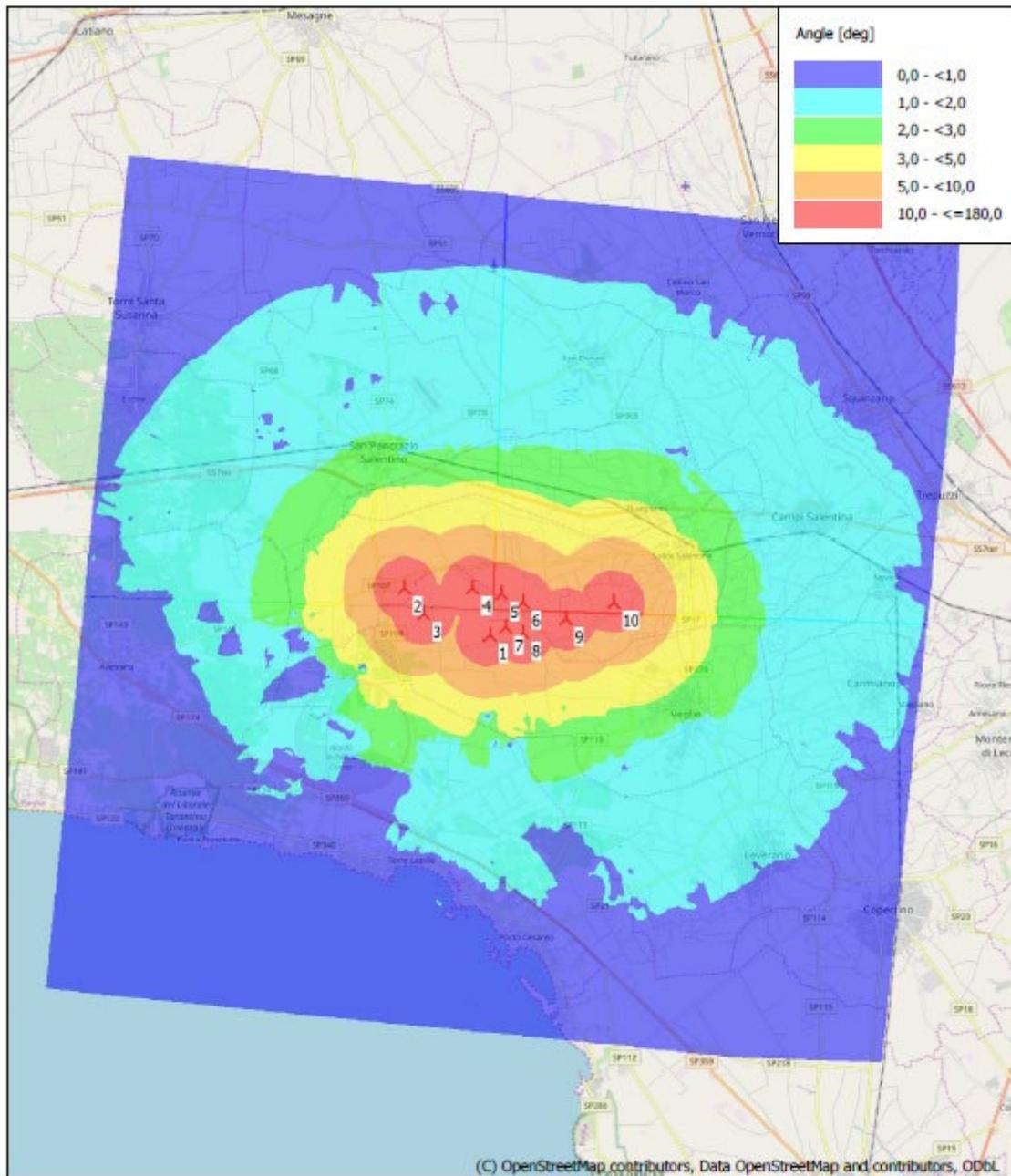
Quando un parco eolico viene valutato da un dato punto, l'angolo verticale sotteso varia da una turbina all'altra. Il valore risultante è il valore calcolato più grande.



L'angolo orizzontale sotteso è l'angolo tra le due linee di vista che circondano il punto più esterno visibile del disco del rotore delle turbine eoliche di un parco eolico come mostrato di seguito.



Tutti i calcoli disponibili nel modulo ZVI richiedono le seguenti informazioni: Le coordinate di posizione delle WTG (x,y,z) Altezza del mozzo e diametro del rotore delle WTG Una mappa digitale delle curve di livello (attraverso l'oggetto linea/l'oggetto griglia di elevazione – vedere il capitolo 2.8) Ostacoli locali se rilevanti (formato WAsP - sono inclusi solo gli ostacoli con una porosità inferiore a 0,3) Oggetti di superficie se rilevanti (foreste, città) con elevazioni definite sopra il terreno, definite nell'oggetto area Le coordinate di posizione e l'altezza dell'antenna dei radar (x,y,z) se rilevanti.

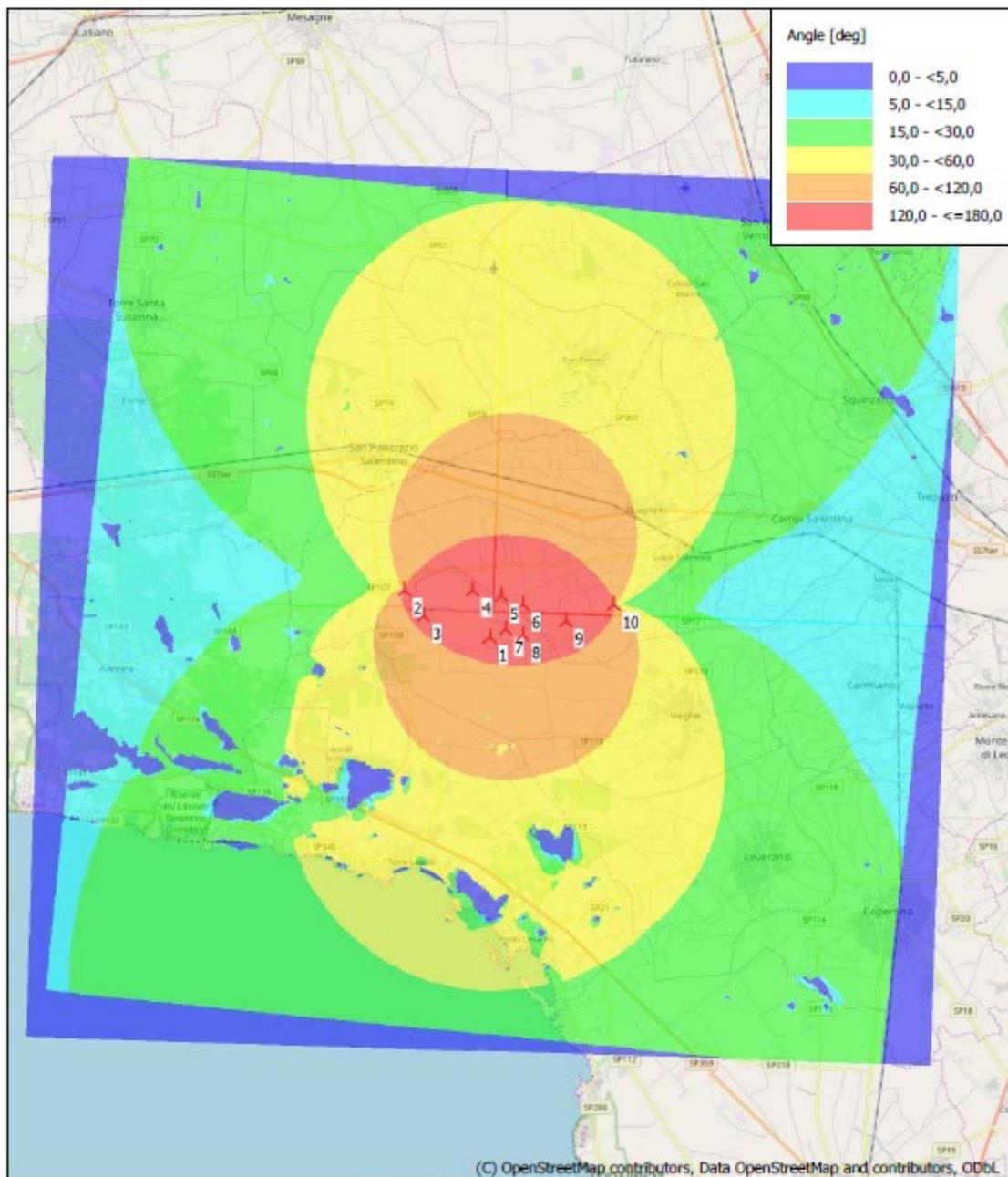


Map: EMD OpenStreetMap , Print scale 1:200.000, Map center UTM (north)-WGS84 Zone: 33 East: 744.893 North: 4.472.654
 New WTG

Simulazione della visibilità (angolo verticale) dell'impianto.

In legenda il numero delle torri visibili

ZVI - Map Horizontal subtended angle



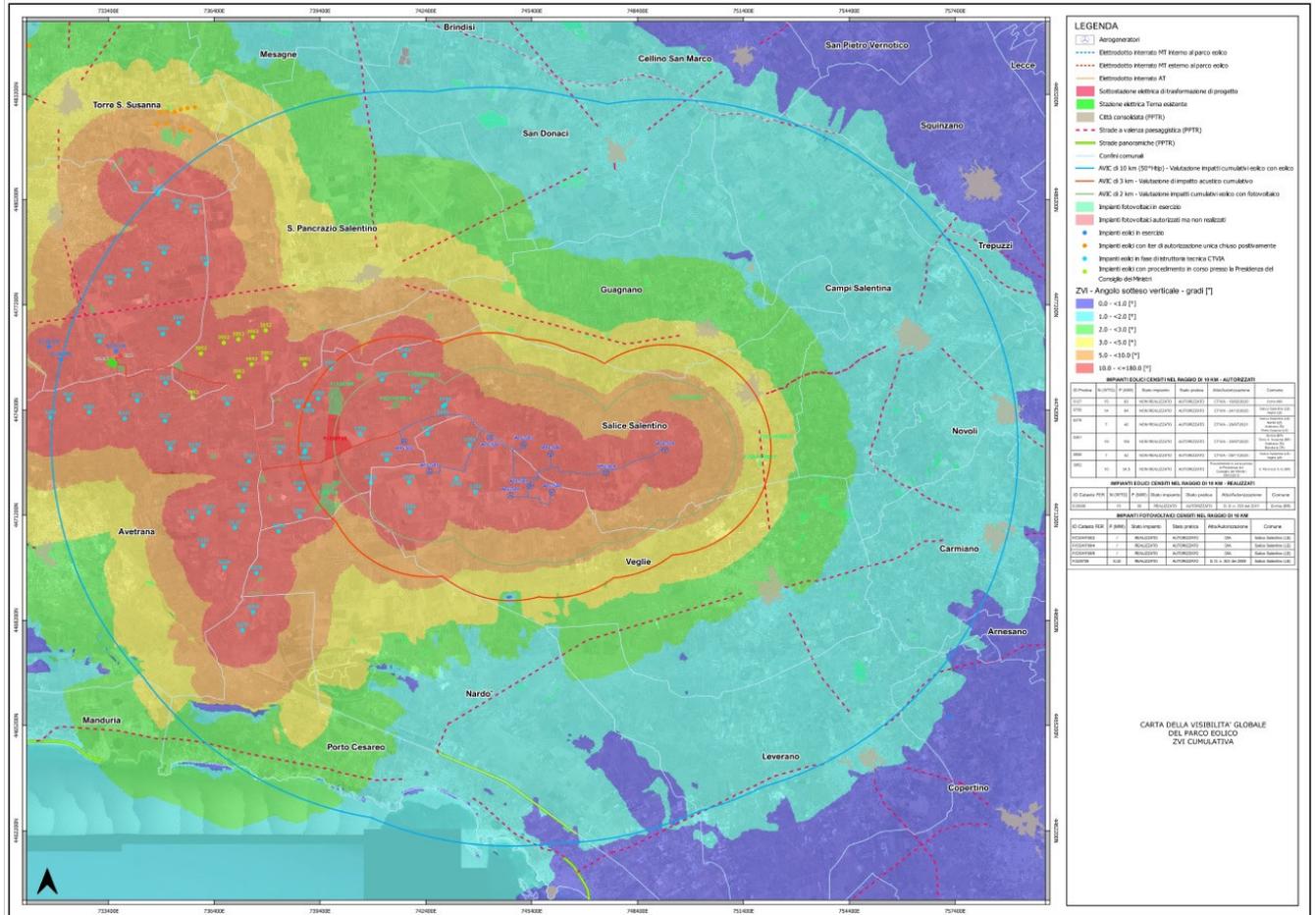
Map: EMD OpenStreetMap , Print scale 1:200.000, Map center UTM (north)-WGS84 Zone: 33 East: 744.893 North: 4.472.654
 New WTG

windPRO 3.5.552 by EMD International A/S, Tel. +45 69 16 48 50, www.emd-international.com, windpro@emd.dk

04/11/2021 16:05 / 3 windPRO

Simulazione della visibilità (angolo orizzontale) dell'impianto.

In legenda il numero delle torri visibili



Simulazione della visibilità (angolo verticale) dell'impianto.
 In legenda il numero delle torri visibili correlati con altri impianti in itinere presso il MITE

Individuazione degli elementi sensibili presenti sul territorio

Nella zona di visibilità reale (ZVI) di 10 km attorno al parco eolico di progetto, l'analisi delle tavole prodotte ha individuato i seguenti elementi sensibili, da cui è stata verificata la visibilità dell'impianto:

- il centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR)
- il centro abitato di Salice Salentino (LE)
- il centro abitato di Veglie (LE)
- il centro abitato di Guagnano (LE)
- il centro abitato di San Donaci (BR)
- il centro abitato di Avetrana (TA)
- il centro abitato di Erchie (BR)

La lettura delle componenti paesaggistiche individuante nel PPTR della Puglia ha consentito rilevare nelle aree contermini, i beni tutelati presenti e in particolare rispetto a quelli maggiormente coinvolti dall'impianto eolico di progetto, come elencati di seguito, l'impianto si metterà in relazione nella scelta dei punti visuali nella realizzazione dei fotoinserti.

In particolare vengono interessate:

- **tra le componenti idrologiche idrauliche del PPTR**, due canali di connessione della RER, ovvero il canale presso Masseria Grassi, e il Canale Iaia;
- **tra le componenti delle aree protette individuate dal PPTR**, ci sono tra i parchi Riserve Naturali Regionali Orientate "Palude del Conte e Duna Costiera" di Porto Cesareo e la "Riserva del Litorale Tarantino Orientale"; inoltre vi è l'Area Naturale Marina Protetta "Porto Cesareo";

mentre **tra i siti a rilevanza naturalistica**:

- le ZSC "Masseria Zanzara", "Porto Cesareo", "Bosco Curtipetrizzi", "Torre Colimena", "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto", questi ultimi due sono riconosciuti anche come SIC MARE.
- tra le componenti culturali ed insediative individuate dal PPTR, nell'area vi sono gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tra cui:
- l'area compresa tra Porto Selvaggio, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno nei territori di Porto Cesareo e Nardò situata a circa 7 km dall'area di progetto, l'area del versante Jonico Salentino comprendente la fascia costiera rocciosa dei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria situata a distanza di 9 km, e si sviluppa in direzione ovest ben oltre l'area di indagine ed il bosco di Curti Petrizzi nel comune di Cellino San Marco distante circa 11 km.

Sono inoltre presenti alcune zone di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 art 142 lett. m: il sito "Li Castelli" in prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino, il sito "Malvidi – Campofreddo" nel comune di Mesagne ed il sito "Masseria Monticello" nel comune di San Donaci.

A queste si aggiungono i siti della stratificazione insediativa, quali masserie e beni culturali, da cui sono stati individuati punti rappresentativi per la valutazione della

visibilità del parco eolico.

• **tra le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR**, vi sono le Strade panoramiche e Strade a valenza paesaggistica, quali:

- SP109 (LE)
- SP110 (LE)
- SP17 (LE)
- SP237 (LE)
- SP63 (BR)
- SP64 (BR)
- SP74 (BR)
- SP75 (BR)
- SS174
- SS605
- SS7 TER

Considerando che le aree da cui l'impianto eolico risulta visibile, rappresentano le aree dove può essere creato un impatto cumulativo con gli altri impianti esistenti, il passo successivo dell'analisi è stato intersecare gli elementi sensibili con le aree visibili.

Analisi dei fotoinserti

La presente relazione ha come scopo lo studio del fotoinserto realistico del progetto di SAVE ENERGY, composto da n.10 WTG, da erigersi nel Comune di Salice Salentino (LE) e VEGLIE (LE) redatto da AVETRANA ENERGIA srl con sede legale in Bolzano Piazza del Grano n.3.

La presente relazione ed i suoi allegati sono da considerarsi parte integrante della TAVOLA GRAFICA 39-39a-30b, dello studio di fattibilità ambientale e SIA allegato al progetto.

Al fine di costruire una linea guida per il corretto inserimento delle WTG nel rilievo fotografico è stato posto come punto di osservazione diretta dell'unico Parco Eolico di Erchie (Br) attualmente in esercizio, seguendo la metodologia di seguito descritta.

1) Esecuzione di una **foto guida** al parco eolico di Erchie dalla SS7ter, peraltro mettendosi in condizioni più sfavorevoli, da posizione leggermente sopraelevata rispetto alla campagna circostante (in pratica sulla rampa di accesso ai uno dei ponti sulla SS7ter Taranto-Lecce che al momento collega Manduria-San Pancrazio Salentino).

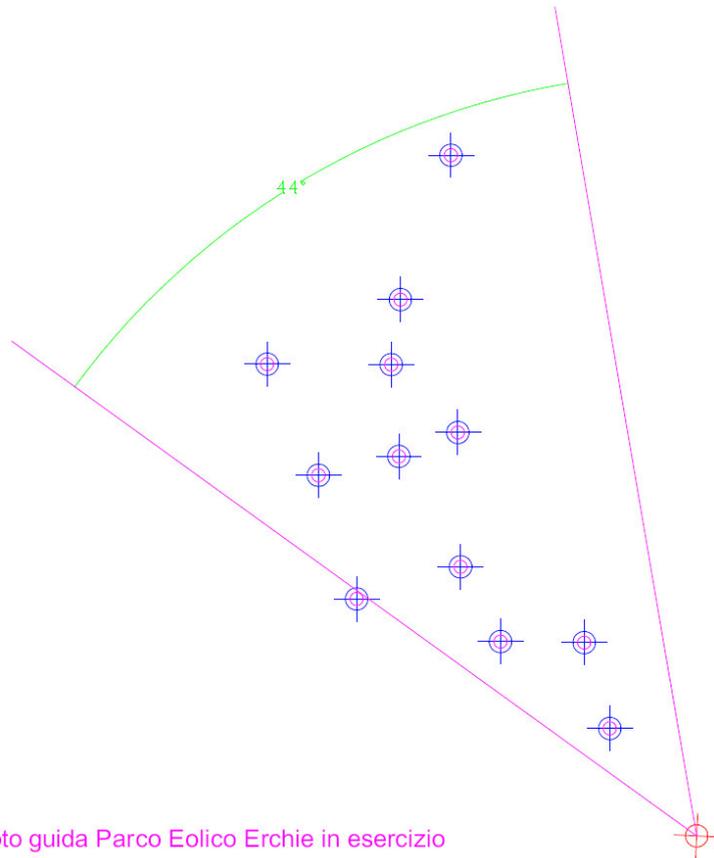
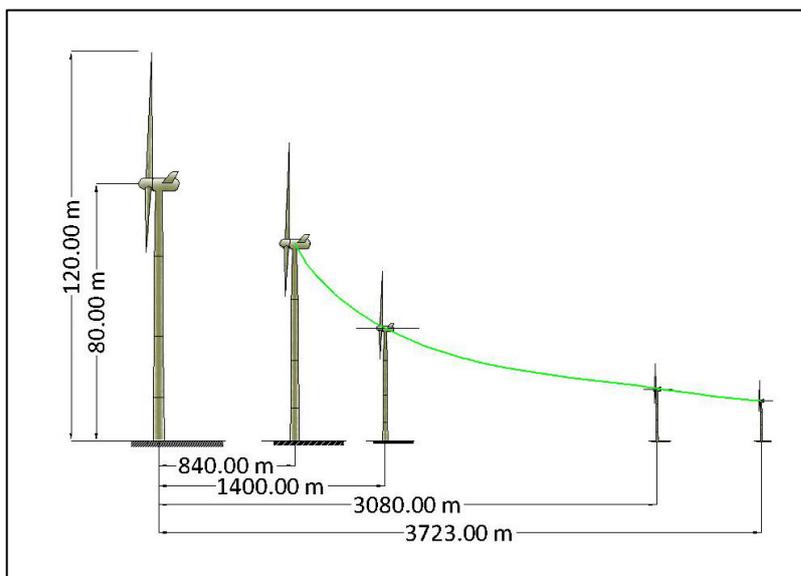


Foto Guida Parco Eolico Erchie in esercizio

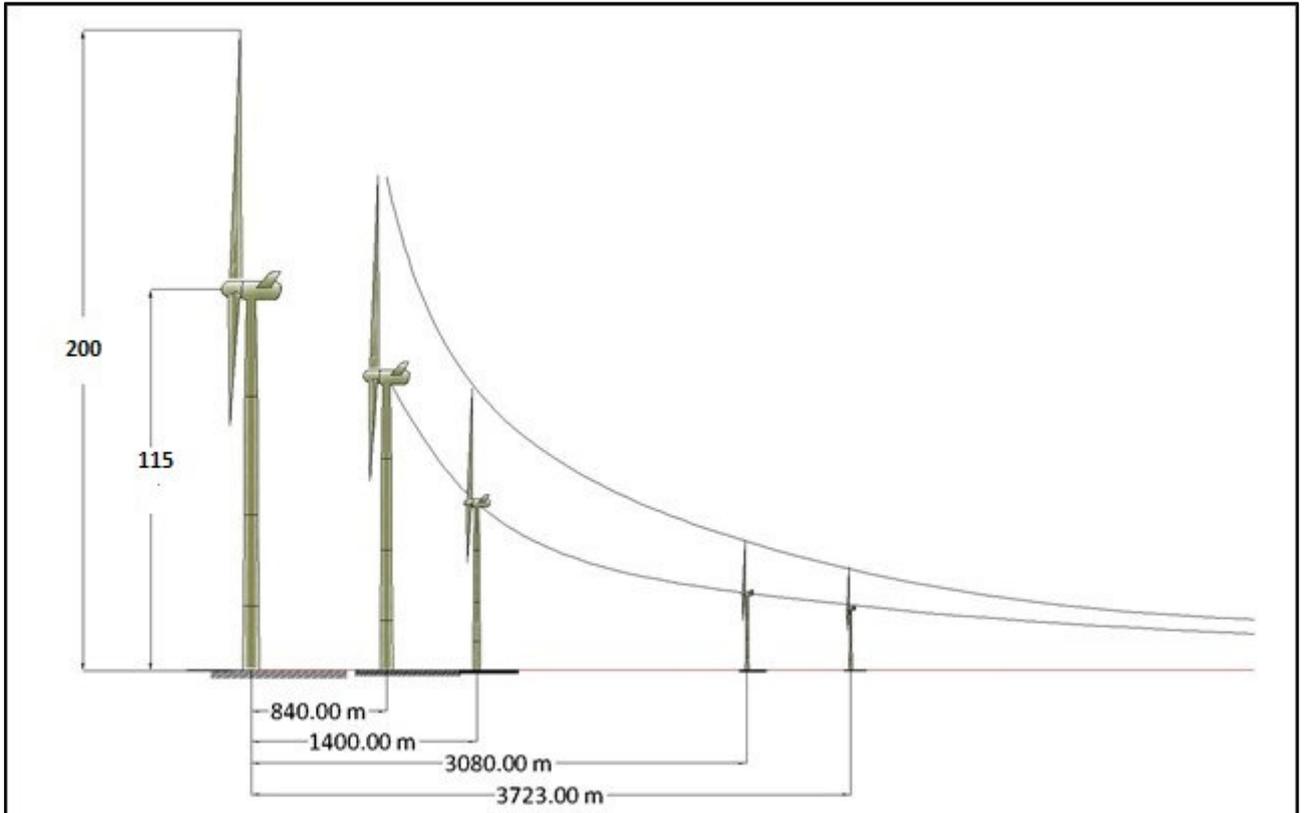
2) La **foto guida** è stata scattata con fotocamera con obiettivo avente focale da 35 mm, così come indicato nelle Linee Guida Nazionali, in considerazione del fatto che tale focale è quella che approssima meglio la visuale dell'occhio umano.

3) Conoscendo il punto di presa e la distanza dagli aerogeneratori è stato possibile definire l'altezza all'interno della foto dell'oggetto "aerogeneratore", in funzione della distanza del punto di presa.

4) Le dimensioni degli aerogeneratori sulla ripresa fotografica sono state riportate su un disegno. Questo ha permesso di individuare la **curva della dimensione** degli aerogeneratori all'interno di foto scattate con focale da 35 mm, in funzione della distanza.

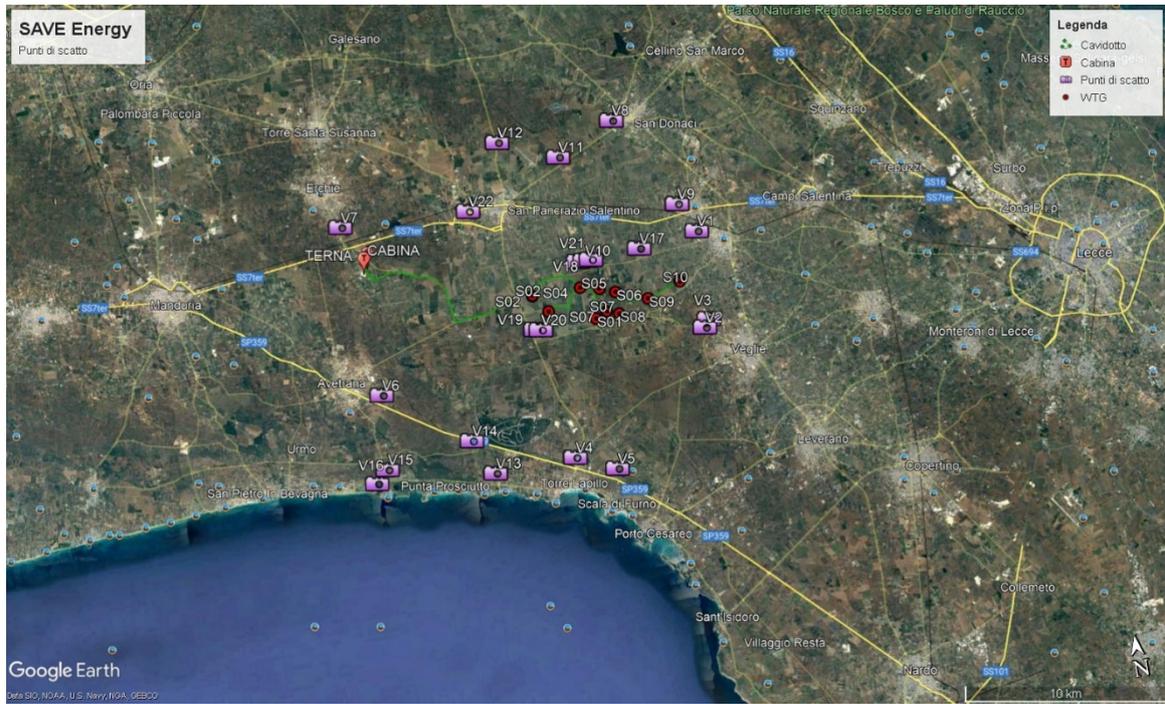


- 5) A questo punto è stata fatta una analisi dimensionale dell'aerogeneratore proposto nel progetto "SAVE ENERGY" rispetto alla dimensione degli aerogeneratori in esercizio del Parco Eolico di "Erchie. Gli aerogeneratori dell'impianto eolico in di Erchie (Br), attualmente in esercizio, sono installati su torri tubolari di altezza pari a 80 m, ed hanno rotore di diametro 90 m. Gli aerogeneratori proposti nel progetto di SAV ENERGY hanno rotore di diametro pari a 170 m, ed altezza della torre tubolare di 115 m. In pratica l'altezza dell'aerogeneratore di progetto "SAVE ENERGY" è circa 1,5 volte maggiore di quella del Parco Eolico "Erchie", mentre il rotore ha diametro circa 1,8 volte più grande.
- 6) La **curva della dimensione** degli aerogeneratori è stata riportata anche per gli aerogeneratori del progetto Avetrana. In pratica questo ha permesso di definire la dimensione degli aerogeneratori in funzione della distanza dal punto di presa all'interno della foto, e quindi ha permesso di realizzare il fotomontaggio.



- 7) Sempre in relazione alla **foto guida** scattata per il Parco Eolico di Erchie è stato possibile definire che con la focale da 35 mm l'ampiezza dell'immagine fotografica è di circa 44°. Conoscendo il punto di presa e la direzione verso cui sono state scattate tutte le altre foto, questa informazione ha permesso di definire il numero di aerogeneratori da prendere in considerazione nei fotomontaggi.
- 8) Infine è da notare che gli aerogeneratore inseriti nei fotoinserti sono stati ottenuti da una ricostruzione vettoriale in 3d, elaborato con software professionali, partendo da un disegno dell'aerogeneratore stesso.

In allegato il REPORT elaborato con SOFTWARE PROFESSIONALE



Inquadratura dei punti di ripresa dei foto inserimenti

Punto di scatto V1

Vista dalla periferia del centro abitato di Salice Salentino, lungo la SP 107, ad nord-est dell'area di impianto e ad una distanza di 2,4 km circa dalla S10.

Data la distanza e la presenza di alberature, gli aerogeneratori di progetto risultano poco visibili. Dal punto di scatto risulta visibile l'aerogeneratore S10. Non sono presenti ulteriori impianti FER: l'effetto cumulativo è nullo.



Scatto V1 ante operam



Scatto V1 post operam

Punto di scatto V2

Il presente punto di scatto è stato ripreso dalla periferia del centro abitato di Veglie, lungola SP 111 che allaccia alla SP110, riconosciuta dal PPTR come strada a valenza paesaggistica. A NO del punto è ubicata la perimetrazione di “Boschi e macchie” + relativa Area di rispetto, BP ai sensi dell’art. 142, lett. g) del PPTR Puglia. Come è possibile vedere dal fotoinserimento, l’area di impianto non risulta visibile da tale distanza, pari a circa 2,9 km dalla S10 e 5,9 Km dalla S08. Non vi è effetto cumulo con altri impianti FER.



Scatto V2 ante operam



Scatto V2 post operam

Punto di scatto V3

Il presente ed ulteriore punto di scatto è stato ripreso dalla periferia del centro abitato di Veglie con angolazione verso sud dell'impianto, lungo la SP 111 che allaccia alla SP110, riconosciuta dal PPTR come strada a valenza paesaggistica. A NO del punto è ubicata la perimetrazione di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto, BP ai sensi dell'art. 142, lett. g) del PPTR Puglia. Come è possibile vedere dal fotoinserimento, l'area di impianto non risulta visibile da tale distanza, pari a circa 2,9 km dalla S10 e 5,9 Km dalla S08 (direzione di scatto della V3). Non vi è effetto cumulo con altri impianti FER.



Scatto V3 ante operam



Scatto V3 post operam

Punto di scatto V4

Il punto di scatto è stato ripreso in prossimità dell'ingresso a Torre Lapillo e del Villaggio Boncore, ad una distanza di circa 7,4 km dall'area di progetto (S01). Il presente punto è rappresentativo della visuale da diversi beni paesaggistici e naturalistici tra cui:

- DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
- SP 109 LE UCP "strade a valenza paesaggistica" ai sensi del PPTR Puglia;
- SP 359 LE UCP "strade panoramiche" ai sensi del PPTR Puglia;
- perimetrazione di "Prati e pascoli naturali" situata a NO, UCP "Pascoli naturali" del PPTR Puglia;

Da questo punto non risultano visibili gli aerogeneratori di progetto. Non vi è effetto cumulo con altri impianti FER.



Scatto V4 ante operam



Scatto V4 post operam

Punto di scatto V5

Lo scatto riprende l'area di impianto da una distanza di circa 8,3 km (S09) ed è ubicato in prossimità

di Masseria "BELVEDERE", UCP "Luoghi panoramici" del PPTR Puglia, lungo la SP 359 LE, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia. Il Punto è ubicato in corrispondenza della perimetrazione di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP ai sensi dell'art.136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia e della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP ai sensi dell'art. 142, lett. f) del PPTR Puglia.

L'impianto risulta parzialmente visibile ma da tale distanza risulta poco percepibile in quanto si confondono con altri gli elementi verticali frapposti alla vista.

Non vi è effetto cumulo con altri impianti FER.



Scatto V5 ante operam



Scatto V5 post operam

Punto di scatto V6

Il punto di vista è stato ripreso in corrispondenza della periferia di Avetrana, lungo la SP 359, in corrispondenza della Masseria Rescio UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa” del PPTR Puglia e della ZSC IT19130001 “Torre Colimena”, ad una distanza di circa 9,5 km dall’area di progetto S03.

L’impianto risulta parzialmente visibile ma da tale distanza risulta poco percepibile in quanto si confondono con altri gli elementi verticali frapposti alla vista.

Non sono presenti ulteriori impianti FER, di fatto l’effetto cumulativo è nullo.



Scatto V6 ante operam



Scatto V6 post operam

Punto di scatto V7

Il punto V7 è stato ripreso dalla periferia dell'abitato di Erchie, ad una distanza di circa 9,9 km dal parco eolico S02, ed è rappresentativo della vista dalla strada a valenza paesaggistica SP 64 e della SS.7ter ai sensi del PPTR Puglia.

Il punto è inoltre ubicato in prossimità delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situati a S e SO, BP ai sensi dell'art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.

Gli aerogeneratori non risultano visibili. Ulteriori impianti FER presenti nell'area non sono visibili da questo punto di vista. Effetto cumulativo nullo.



Scatto V7 ante operam



Scatto V7 post operam

Punto di scatto V8

Vista lungo la SP 75 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia., in prossimità del centro abitato di San Donaci, in corrispondenza di un impianto fotovoltaico realizzato. Dal questo punto l'impianto risulta poco visibile a causa della distanza dello scatto di circa 7,8 km dalla S05 e per la presenza di numerosi elementi verticali in grado di confondere la visuale.
Non sono presenti ulteriori impianti eolici, di conseguenza l'effetto cumulativo è nullo.



Scatto V8 ante operam



Scatto V8 post operam

Punto di scatto V9

La vista è stata ripresa in prossimità del centro abitato di Guagnano, lungo la strada a valenza paesaggistica SS 7ter ai sensi del PPTR Puglia, ad una distanza di circa 4,5 km dall'area centrale di impianto (S06).

Alcuni aerogeneratori risultano parzialmente visibili laddove non vi sono ostacoli visivi anche di modesta entità, di fatto anche la presenza di modesti ostacoli non permette la percezione del parco. Effetto cumulativo nullo.



Scatto V9 ante operam



Scatto V9 post operam

Punto di scatto V10

Vista lungo la SP 107, ad una distanza di circa 0,85 km, dalla S05, è stata effettuata in prossimità delle masserie Castello Monaci, San Giovanni e Filippi, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.

Dal presente punto, con inquadratura verso il centro, l'impianto risulta in gran parte visibile. L'effetto cumulativo con altri impianti è nullo.



Scatto V10 ante operam



Scatto V10 post operam

Punto di scatto V11

Vista lungo la strada a valenza paesaggistica SP 75 BR ai sensi del PPTR Puglia, in prossimità della Masseria Lamia, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia, e del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a SE, ad una distanza di circa 6 km dall'impianto di progetto (S04).

Da questo punto di vista gli aerogeneratori risultano poco visibili nonostante l'assenza di alberature ed elementi verticali. Effetto cumulativo nullo, vista l'assenza di ulteriori impianti eolici.



Scatto V11 ante operam



Scatto V11 post operam

Punto di scatto V12

Vista da nord rispetto al centro abitato di San Pancrazio Salentino, lungo la strada a valenza paesaggistica SP 74 BR, in prossimità delle Masserie Perrone e Maddaloni, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.

Da questo punto di vista, a circa 7,8 km dall'area di progetto (S02), gli aerogeneratori risultano visibili, vista l'assenza di ostacoli legati a morfologia o vegetazione, ma poco percepibili.

Non sono presenti ulteriori impianti eolici, di fatto l'effetto cumulo è nullo.



Scatto V12 ante operam



Scatto V12 post operam

Punto di scatto V13

Vista dai centri abitati di Torre Castiglione (LE) E Padula Fede (LE), in corrispondenza dall'incrocio tra la SP 340 (strada con valenza paesaggistica) e la SP 217. Il punto di scatto offre una veduta da diversi beni, quali:

- due aree umide, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;
- INTEGRAZIONE DI DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RIGUARDANTE IL TRATTO DI COSTA ADRIATICA E IONICA DAL LIMITE SUD DELL'ABITATO DL OTRANTO (MARE ADRIATICO) AL CONFINE CON LA PROVINCIA DI TARANTO (PORTO CESAREO - MARE JONIO), BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
- territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;
- "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
- "Area Naturale Marina Protetta Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
- SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto".

Da questo punto, situato ad oltre 8,3 km da S03, gli aerogeneratori di progetto non sono visibili. Effetto cumulativo è nullo, vista l'assenza di altri impianti nel cono visivo.



Scatto V13 ante operam



Scatto V13 post operam

Punto di scatto V14

Vista in corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia, di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia, di Mass.a "SERRA DEGLI ANGELI" e Mass.a "CORTE VETERE", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia, della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia, e del SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto".

Da questa panoramica di scatto, realizzata lungo la SP141, ad una distanza di circa 8 km da S03, non sono visibili gli aerogeneratori di progetto nonostante l'assenza di vegetazione e con un orizzonte pulito. Effetto cumulativo nullo.



Scatto V14 ante operam



Scatto V14 post operam

Punto di scatto V15

Vista lungo la SP122 (strada a valenza paesaggistica) e di una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia, nonché di numerosi beni, quali:

1. "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;
2. un'area umida situata a S, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;
3. perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
4. territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;
5. territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla lineadi battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia;
6. perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
7. ZSC IT9130001 "Torre Colimena".

La distanza di circa 11 da S03 km e la vegetazione presente non permettono alcuna visibilità degli aerogeneratori.

L'effetto cumulativo con altri impianti eolici è nullo.



Scatto V15 ante operam



Scatto V15 post operam

Punto di scatto V16

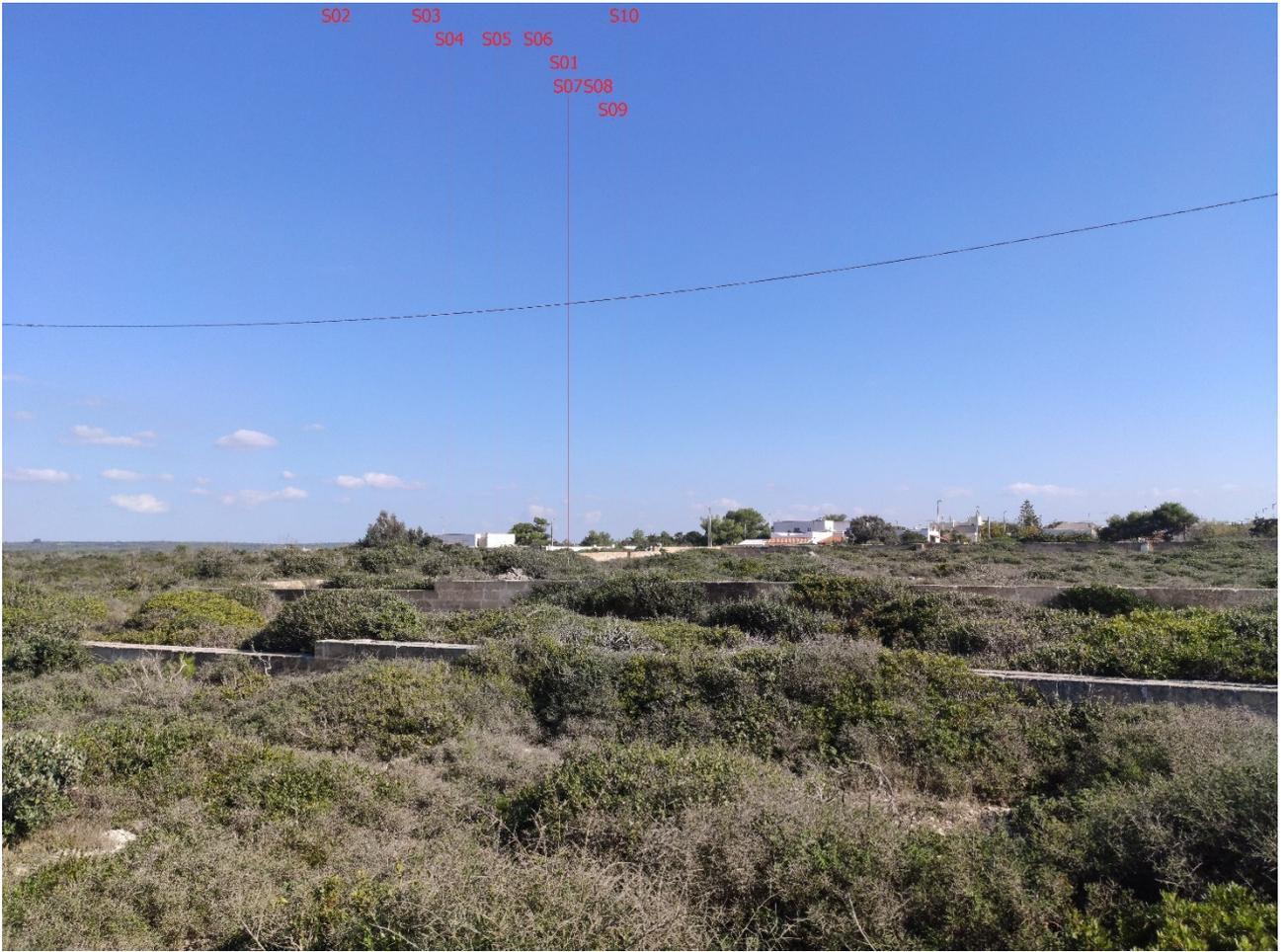
La seguente vista, posta ad oltre 11 km da S03, in prossimità del punto precedente V15, è ubicata lungo una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia, nonché in prossimità della strada a valenza paesaggistica SP 122. Il punto offre una prospettiva diversa da numerosi beni paesaggistici elencati di seguito:

1. "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a E, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia;
2. un'area umida situata a E, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia;
3. DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO E MANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia;
4. territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia;
5. territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia;
6. "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia;
7. ZSC IT9130001 "Torre Colimena".

Anche da questo punto, l'impianto non risulta visibile e si ha un effetto cumulativo nullo.



Scatto V16 ante operam



Punto di scatto V17

Vista lungo la SP107, distante circa 2,5 km dall'area d'impianto (S09), offre una visuale della relazione tra l'impianto di progetto e le masserie San Giovanni e Case Aute, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. L'impianto risulta parzialmente visibile, in quanto la morfologia del territorio si presenta pianeggiante, ciò nonostante la disposizione degli aerogeneratori non determina un effetto selva. Effetto cumulativo nullo, vista l'assenza di ulteriori impianti eolici visibili.



Scatto V17 ante operam



Scatto V17 post operam

Punto di scatto V18

Vista lungo la SP 107, ad una distanza di circa 1 km da S05, è stata effettuata in prossimità delle masserie Castello Monaci, San Giovanni e Filippi, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.

Dal presente punto, con inquadratura verso sud-est, l'impianto risulta in gran parte visibile. L'effetto cumulativo con altri impianti è nullo.



Scatto V18 ante operam



Scatto V18 post operam

Punto di scatto V19 – scatto verso est dell’impianto

Vista lungo la SP 111 incrocio con la SP109 in prossimità del Villaggio Monteruga e della Masseria UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa” del PPTR Puglia e del tratturo denominato Riposo Arneo, a una distanza di circa 1,6 km dall’area di impianto (S03).

Lo scatto, vista la posizione molto ravvicinata, è stato diviso in due panoramiche (successiva V20) da cui in entrambi i casi solo alcuni aerogeneratori sono parzialmente visibili.

L’effetto cumulativo è nullo.



Scatto V19 ante operam



Scatto V19 post operam

Punto di scatto V20 – scatto verso ovest dell’impianto

Vista lungo la SP 111 incrocio con la SP109 in prossimità del Villaggio Monterruga e della Masseria UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa” del PPTR Puglia e del tratturo denominato Riposo Arneo, a una distanza di circa 3.1 km dall’area di impianto (S01); ultimo aerogeneratore S10 a 7,8Km dal punto di scatto.

Lo scatto, vista la posizione molto ravvicinata, è stato diviso in due panoramiche (precedente V19) da cui in entrambi i casi solo alcuni aerogeneratori sono parzialmente visibili.

L’effetto cumulativo è nullo.



Scatto V20 ante operam



Scatto V20 post operam

Punto di scatto V21

Vista lungo la SP 107, ad una distanza di circa 0,75 km da S05, e 2,3Km da S03, è stata effettuata in prossimità delle masserie Castello Monaci, San Giovanni e Filippi, UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.

Dal presente punto, con inquadratura verso il est, l'impianto risulta in gran parte visibile. L'effetto cumulativo con altri impianti è nullo.



Scatto V21 ante operam



Scatto V21 post operam

Punto di scatto V22

Vista dalla zona industriale di San Pancrazio Salentino, in prossimità del centro abitato e dell'accesso alla SS 7ter, individuata in questo tratto come strada a valenza paesaggistica dal PPTR. Il punto di scatto offre una panoramica anche dalle Masserie "Montefusco" e "Torrevecchia", vincolate come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. Da questo punto, distante poco più di 4,8 km dall'area di impianto (S02) , risultano visibili tutti gli aerogeneratori, in quanto vi è una morfologia pianeggiante e non ci sono ostacoli visivi. Non risultano visibili gli impianti fotovoltaici esistenti, di conseguenza non vi è un effetto cumulativo.



Scatto V22 ante operam



Scatto V22 post operam

Tabella sinottica dei punti di scatto:

ID Punto di scatto	Elemento sensibile corrispondente o limitrofo	Distanza della WTG piu' vicina	Visibilità impianto
V1	1. Centro abitato di Salice Salentino (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); Lungo SP 107.	2.400 m da S10	Poco Visibile
V2	1. Centro abitato di Veglie (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 110 LE, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità della perimetrazione di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situato a NO, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.	2.900 m ca. da S10	Non visibile
V3	1. Centro abitato di Veglie (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 110 LE, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità della perimetrazione di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situato a NO, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.	2.900 m ca. da S10	Non visibile
V4	1. Centri abitati di Boncore (LE) e Torre Lapillo (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 109 LE, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. Lungo SP 359 LE, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia; 4. In prossimità della perimetrazione di "Prati e pascoli naturali" situato a NO, UCP "Pascoli naturali" del PPTR Puglia; In corrispondenza della perimetrazione di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNEDI NARDO', BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia.	7.400 m ca. da S01	Non visibile
V5	1. In prossimità di Mass.a "BELVEDERE", UCP "Luoghi panoramici" del PPTR Puglia; 2. Lungo SP 359 LE, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia; 3. In corrispondenza della perimetrazione di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNEDI NARDO', BP art.136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia; In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia.	8.300 m ca. da S09	Poco visibile
V6	1. Centro abitato di Avetrana (TA) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 359; 3. In prossimità di Mass.a "RESCIO", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. In prossimità della ZSC IT9130001 "Torre Colimena".	9.500 m ca. da S03	Non visibile
V7	1. Centro abitato di Erchie (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 64 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situati a S e SO, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia.	9.900 m ca. da S02	Non visibile
V8	1. Centro abitato di San Donaci (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 75 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia.	7.800 m ca. da S03	Poco visibile

V9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro abitato di Guagnano (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia. 	4.500 m ca. da S06	Poco visibile
V10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lungo SP 107, in prossimità dell'impianto. 2. In prossimità di Mass.a "FILIPPI", Mass.a "SAN GIOVANNI", e Mass.a "CASTELLO MONACI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	850 m ca. da S05	Visibile
V11	<ol style="list-style-type: none"> 1. centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 75 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità del vincolo archeologico "Li Castelli" situato a SE, BP art. 142, lett. m) del PPTR Puglia; 4. In prossimità di Mass.a "LAMIA", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	6.000 m ca. da S04	Poco visibile
V12	<ol style="list-style-type: none"> 1. In prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SP 74 BR, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; <p>In prossimità di Mass.a "PERRONE" e Mass.a "MADDALONI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia.</p>	7.800 m ca. da S02	Poco visibile
V13	<ol style="list-style-type: none"> 1. In prossimità dei centri abitati di Torre Castiglione (LE) E Padula Fede (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. In corrispondenza delle perimetrazioni di due aree umide, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia; 3. In corrispondenza della perimetrazione di INTEGRAZIONE DI DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RIGUARDANTE IL TRATTO DI COSTA ADRIATICA E LONICA DAL LIMITE SUD DELL'ABITATO DL OTRANTO (MARE ADRIATICO) AL CONFINE CON IA PROVINCIA DI TARANTO (PORTO CESAREO - MARE JONIO), BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia; 4. Lungo SP 340, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 5. In prossimità della perimetrazione di territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia; 6. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia; 7. In prossimità della perimetrazione della "Area Naturale Marina Protetta Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia; 8. In corrispondenza del SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dunedì Punta Prosciutto". 	8.300 m ca. da S03	Non visibile
V14	<ol style="list-style-type: none"> 1. In corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia; 2. In corrispondenza della perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO', BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia; 3. In prossimità di Mass.a "SERRA DEGLI ANGELI" e Mass.a "CORTE VETERE", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia; 4. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Palude del conte e duna costiera - Porto Cesareo", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia; <p>In corrispondenza del SIC IT9150027 "Palude del Conte, Dunedì Punta Prosciutto".</p>	8.000 m ca. da S03	Non visibile

V15	<ol style="list-style-type: none"> 1. In corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a SO e a SE, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia; 2. In prossimità della perimetrazione di un'area umida situata a S, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia; 3. In prossimità della perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO EMANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia; 4. Lungo SP 122; 5. a N di una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia; 6. Lungo SP 122, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 7. A Nord della perimetrazione di territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia; 8. A Nord della perimetrazione di territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia; 9. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia; 10. In prossimità della ZSC IT9130001 "Torre Colimena". 	11.000 m ca. da S03	Non visibile
V16	<ol style="list-style-type: none"> 1. In corrispondenza delle perimetrazioni di "Boschi e macchie" + relativa Area di rispetto situate a E, BP art. 142, lett. g) del PPTR Puglia; 2. In prossimità della perimetrazione di un'area umida situata a E, UCP "Aree umide" del PPTR Puglia; 3. In corrispondenza della perimetrazione di una DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA FASCIA COSTIERA ORIENTALE JONICA-SALENTINA SITA NEI COMUNI DI TARANTO, LEPORANO, PULSANO, LIZZANO, TORRICELLA, MARUGGIO EMANDURIA situata a S, BP art. 136, co. 1, lett. c) e d) del PPTR Puglia; 5. Lungo una strada segnalata dal Touring Club Italiano, UCP "Strade panoramiche" del PPTR Puglia; 6. In prossimità della SP 122, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 7. In corrispondenza della perimetrazione di territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, BP art. 142, lett. a) del PPTR Puglia; 8. In corrispondenza della perimetrazione di territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, BP art. 142, lett. b) del PPTR Puglia; 9. In corrispondenza della perimetrazione della "Riserva Naturale Regionale Orientata Riserve del Litorale Tarantino Orientale", BP art. 142, lett. f) del PPTR Puglia; 10. In corrispondenza della ZSC IT9130001 "Torre Colimena". 	11.000 m ca. da S02	Non visibile
V17	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lungo SP 107; 2. In prossimità di Mass.a "CASE AUTE" e Mass.a "SAN GIOVANNI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	2.500 m ca. da S09	Poco visibile
V18	<ol style="list-style-type: none"> 3. Lungo SP 107, in prossimità dell'impianto. In prossimità di Mass.a "FILIPPI", Mass.a "SAN GIOVANNI", e Mass.a "CASTELLO MONACI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	1.000 m ca. da S05	Visibile

V19	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lungo SP 111; 2. In corrispondenza di "VILLAGGIO MONTERUGA", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 3. In prossimità di "Mass.a Ciurli", UCP "Testimonianze dellastratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 4. A Nord del tratturo "Riposo Arneo", UCP "Testimonianze dellastratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	1.600 m ca. da S03	Visibile
V20	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lungo SP 111; 2. In corrispondenza di "VILLAGGIO MONTERUGA", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 3. In prossimità di "Mass.a Ciurli", UCP "Testimonianze dellastratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 4. A Nord del tratturo "Riposo Arneo", UCP "Testimonianze dellastratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	3.100 m ca. da S01 7.800 m ca. da S10	Visibile
V21	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lungo SP 107, in prossimità dell'impianto. 2. In prossimità di Mass.a "FILIPPI", Mass.a "SAN GIOVANNI", e Mass.a "CASTELLO MONACI", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	2.400 m ca. da S03	Poco visibile
V22	<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitatientro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP "Strade a valenza paesaggistica" del PPTR Puglia; 3. In prossimità di Mass.a "MONTEFUSCO" e Mass.a "TORRE VECCHIA", UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" del PPTR Puglia. 	750 m ca. da S05 2.300 m ca. da S3	Poco visibile

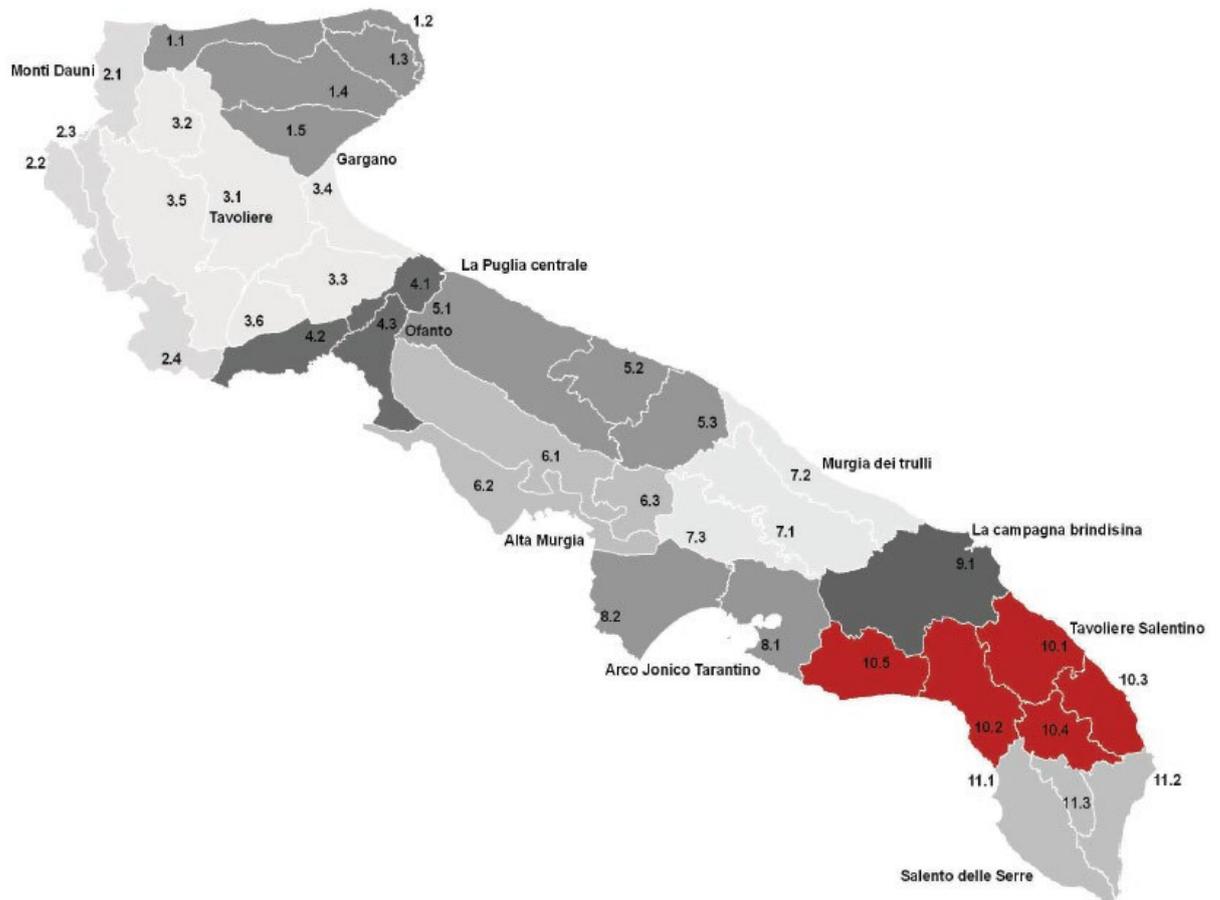
IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO

Il Piano Paesaggistico Territoriale regionale della Puglia (PPTR) identifica delle figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale.

Il PPTR articola l'intero territorio regionale in 11 Ambiti Paesaggistici, individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino", ed in particolar modo l'area di progetto ricade nella figura territoriale paesaggistica 10.2 "La Terra dell'Arneo".



REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	1. Gargano	1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano
		1.2 L'altopiano carsico
		1.3 La costa alta del Gargano
		1.4 La foresta umbra
		1.5 L'altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	2. Monti Dauni	2.1 La bassa Valle del Fortore e il sistema di irrigazione
		2.2 La Media valle del Fortore e la diga di Occhio
		2.3 I Monti Dauni settentrionali
		2.4 I Monti Dauni meridionali
Puglia grande (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana foggiana della riforma
		3.2 Il mosaico di San Severo
		3.3 Il mosaico di Cernigola
		3.4 Le saline di Margherita di Savoia
		3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni
		3.6 Le Marane di Ascoli Satriano
Puglia grande (Ofanto 2° liv.)	4. Ofanto	4.1 La bassa Valle dell'Ofanto
		4.2 La media Valle dell'Ofanto
		4.3 La valle del torrente Liconne
Puglia grande (Costa olivicola 2° liv. - Conca di Bari 2° liv.)	5. Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese
		5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame
		5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del fruttato
Puglia grande (Murgia alta 2° liv.)	6. Alta Murgia	6.1 L'altopiano murgiano
		6.2 La Fossa Bradanica
		6.3 La sella di Gioia
Valle d'Itria (1° livello)	7. Murgia dei trulli	7.1 La Valle d'Itria
		7.2 La piana degli uliveti secolari
		7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (Arco Jonico 2° liv.)	8. Arco Jonico tarantino	8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina
		8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	9. La campagna brindisina	9.1 La campagna brindisina
Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv.)	10. Tavoliere salentino	10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane
		10.2 La terra dell'Arneo
		10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini
		10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale
		10.5 Le Murge tarantine
Salento meridionale (1° livello)	11. Salento delle Serre	11.1 Le serre ioniche
		11.2 Le serre orientali
		11.4 Il Bosco del Belvedere

L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da

una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

Struttura idro-geomorfologica

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

Struttura ecosistemica-ambientale

L'Ambito interessa la piana salentina compresa amministrativamente tra le tre Province di Brindisi, Lecce e Taranto, e si estende a comprendere due tratti costieri sul Mar Adriatico e sul Mar Ionio. L'Ambito, esteso 220.790 ha, è caratterizzato da bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura, la principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi che occupa circa 8.500 ha. Solo lungo la fascia costiera si ritrova una discreta continuità di aree naturali rappresentatesia da zone umide sia da formazioni a bosco macchia, estese rispettivamente 1376 ha e 9361ha. Questo sistema è interrotto da numerosi insediamenti di urbanizzazione a carattere sia compatto che diffuso.

Lettura identitaria patrimoniale di lunga durata

La natura dei suoli vede nel Tavoliere di Lecce (o Tavoliere salentino, o Piana messapica) una dominanza di terre brune particolarmente fertili, profonde e adatte alla coltivazione intensiva. I lineamenti geomorfologici tipici della piana messapica sono dati da depositi pleistocenici, plio-pleistocenici e miocenici ("pietra leccese"). In rapporto ai caratteri dell'insediamento umano emergono con forza due componenti: la configurazione idrologica e la natura del terreno della fascia costiera.

Una ricca letteratura otto-novecentesca individua nella configurazione idrogeologica del territorio una spiegazione alla particolare struttura dell'habitat di gran parte della provincia storica di Terra d'Otranto. L'insediamento fitto, ma di scarsa consistenza quanto a numero di abitanti e ad area territoriale, sarebbe dunque originato dall'assenza di rilevanti fenomeni idrografici superficiali e dalla presenza di falde acquifere territorialmente estese, ma poco profonde e poco ricche di acqua, tali appunto da consentirne uno sfruttamento sparso e dalla pressione ridotta.

Quanto ai caratteri della fascia costiera, la presenza di lunga durata, dovuta a fenomeni climatici di portata più generale, alla natura e alla scarsa pendenza dei brevi corsi d'acqua, di paludi, boschi, macchie litoranee, su terraferma, e di fondali poco profondi e soggetti a frequenti insabbiamenti, sul mare, hanno costituito un elemento naturale, che ha ostacolato un pieno dispiegarsi di proficui rapporti

tra Lecce e il suo territorio e il mare, con le possibilità da esso offerte all'apertura ai flussi di uomini e merci.

I paesaggi rurali

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.

I paesaggi urbani

Una rete viaria fitta, la distanza regolare tra i centri, un facile attraversamento da est ad ovest e da nord a sud, caratterizzano ad un primo sguardo l'ambito del Tavoliere Salentino. La costa rappresenta un luogo da cui la struttura insediativa di lunga durata si "allontana", per salubrità, per sicurezza, per produttività dei territori agrari. Osservando ad una scala più ravvicinata il territorio, si rileva una forte polarizzazione dell'armatura urbana intorno a Lecce, che rappresenta il centro intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest.

I paesaggi costieri

Pur nella generale omogeneità, i paesaggi costieri adriatici e ionici del Tavoliere Salentino presentano caratteri strutturali, valori e criticità specifici che hanno condotto all'individuazione di due subunità: la cintura di aree umide della costa salentina centro-orientale e il sistema delle ville storiche di Nardò e il fronte costiero delle marine dell'Arneo.

Struttura percettiva

Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. La costa non è mai monotona ma sempre varia e dai contorni frastagliati. Sul versante ionico da Torre Zozzoli fino al promontorio di Punta Prosciutto rari tratti di scogliera si alternano ad una costa prevalentemente sabbiosa orlata da dune naturali di sabbia calcarea. Da Punta Prosciutto a Porto Cesareo la costa è bassa e frequentemente sabbiosa con affioramenti di acque freatiche e presenza di bacini retrodunari. A Sud Est di Porto Cesareo, fino a Santa Maria al Bagno la costa si eleva sul livello del mare, originando scogliere ed insenature.

Figura territoriale della terra dell'Arneo

La terra d'Arneo è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest

di Torre Lapillo.

L'assetto geologico del territorio della Terra d'Arneo non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina: esso è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici. Da un punto di vista morfologico si tratta di un'area sub pianeggiante compresa tra i rialti delle murge taratine a nord-ovest e le murge salentine a sud-est. La rete idrografica superficiale, in coerenza con i caratteri geomorfologici e climatici del Salento, è piuttosto modesta ed è costituita principalmente da una successione monotona di bacini endoreici, di lame e di gravine.

I fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei anche molto sviluppati (ad es. voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano). In corrispondenza della costa, dove si ha l'incontro dell'acqua di falda satura con l'acqua marina, si rileva la presenza di morfologie particolari attribuibili al carsismo costiero, le più evidenti delle quali sono le cavità e le voragini conosciute localmente come "spunnulate".

Attualmente l'entroterra è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti. Anche la costa, dominata una volta da paludi, è oggi completamente bonificata e insediata soprattutto con villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e seconde case, che, per lunghi tratti, costituiscono fronti edilizi continui. All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti diversi tipi di ecosistemi naturali: ecosistemi dunali costieri, zone di macchia mediterranea, sistemi costieri marini e sistemi lacustri, che rappresentano relitti degli antichi paesaggi della palude e della macchia mediterranea.

Analisi dell'evoluzione storica del territorio dei territori interessati

L'evoluzione storica del territorio di Veglie

Le origini di Veglie si possono far risalire al periodo degli insediamenti delle popolazioni messapiche nel Salento. A sostegno di quest'ipotesi vi sono numerose testimonianze archeologiche, malgrado poche di esse siano state riportate alla luce e risultano essere poco note. La più importante scoperta (che risale al 1957) è il ritrovamento di una tomba il cui corredo funerario (consistente in un vaso apulo a figure rosse, una piccola oinochoe e uno sskiphos entrambi a vernice nera, un piatto rustico e uno strigile di bronzo), ora esposto al Museo Provinciale di Lecce, è databile fra il IV-III secolo a.C..

Si succedono poi, le incursioni dei popoli che provengono dal mare ma, degno di nota, è l'insediamento romano che lascia una forte impronta sul territorio. Le vie del centro storico di Veglie, infatti, segnano un reticolo di tipo romano con cardini e decumani; inoltre all'estremità nord del cardine massimo, sono state scoperte alcune tombe ed è stato ritrovato, nell'unica ufficialmente aperta, un corredo funebre sempre risalente all'epoca romana.

La stessa origine del nome "Veglie", più che derivare da Elos, forma greco-bizantina che significa "palude", si può ricondurre con maggiore probabilità a Velio o Velia, nome comune dell'onomastica romana. Nel X secolo Veglie conosce una vera e propria rinascita, dopo la distruzione subita all'arrivo dei Saraceni, ad opera dell'imperatore bizantino Niceforo Foca, che provvide a farvi affluire dei coloni

greci a cui si unirono i profughi dei vicini casali di Santa Venia e Bucidina. Secondo la tesi di Girolamo Marciano, prima di diventare un Catapanato bizantino Veglie sarebbe stata una comunità esigua fatta di contadini, concentrati sul pendio del promontorio che guarda la pianura circostante; successivamente conobbe una nuova e più organizzata identità comunale, tanto che l'opinione comune fa risalire a questo periodo la sua fondazione.

La presenza dei greci-bizantini è documentata fino al XIV sec., nella prima metà del 1300, infatti, i preti celebrano col rito greco nella prima chiesa parrocchiale (crollata nel XVII sec.) ubicata al centro del primo nucleo del casale di "Velle".

Nell'epoca medioevale troviamo la terra di Veglie legata a quella di Copertino; infatti, Tancredi D'altavilla, appena eletto re di Sicilia e di Puglia, affida questo feudo a Spinello Delli Falconi nel 1190. Manfredi eredita il principato di Taranto e con esso quello di Copertino. Nel 1266 la contea di Copertino si allarga ai territori di Veglie, Leverano e Galatone come possedimento di Carlo I D'Angiò, che nel 1268 la regala a Gualtieri di Brienne per farselo amico. Sino al 1356, anno di morte di Gualtiero VI di Brienne, Veglie è una dominazione francese, fino al 1463, anno in cui subentra una famiglia d'origine belga: i D'Enghien. Nel 1419 Maria D'Enghien dà in dote alla figlia Caterina Del Balzo, sposa di Tristano di Chiaromonte, l'intera contea con l'aggiunta, nel 1425, del feudo di San Vito degli Schiavoni (attuale San Vito dei Normanni). Tristano di Chiaromonte, fa fortificare con una cinta muraria la "Terra Veliarum", la quale, però, rimane sempre facile da espugnare.

Nel 1487 dopo la "Congiura dei baroni", con una bolla di Federico D'Aragona, il paese passa alle dipendenze dirette della corona.

Nel 1528 le truppe francesi, al comando del maresciallo Lautrec, nell'ambito del conflitto tra Francesco I e Carlo V, assediaron Lecce e i paesi del circondario tra cui Veglie, che si distinse per il proprio coraggio, riuscendo a respingere il nemico. La vittoria costò molto cara al piccolo centro, che non riuscì a risollevarsi facilmente tanto che dodici anni dopo la vittoria non aveva ancora cancellato i segni di quella battaglia. Alfonso Castriota, signore della contea di Copertino (di cui Veglie faceva parte), decise di ristrutturare la cinta muraria e di ricostruire la porta principale, che fu chiamata per questo Porta Nuova.

L'opera di fortificazione, realizzata dal valente architetto militare Evangelista Menga, scoraggiò in seguito ogni attacco nemico. Le mura furono abbattute alla fine dell'Ottocento. Di esse resta solo la Porta Nuova su cui, nel 1908, in occasione del cinquantenario dell'apparizione della madonna di Lourdes, fu posta una statua in pietra della Madonna Immacolata.

Nel 1557 Veglie viene venduta ad una ricca famiglia di mercanti genovesi, gli Squarciafico, divenuti intanto conti di Copertino.

Nei secoli a venire per diritto ereditario è governata da feudatari come i Pinelli, i Pignatelli, ecc., fino a quando non entra a far parte dello Stato italiano, dopo l'unificazione del 1860.

L'evoluzione storica del comune di Salice Salentino

Per lungo tempo si è pensato che anticamente Salice era un Casale, ossia un piccolo agglomerato di case di contadini, noto come "Pozzovivo", distrutto nel IX-X secc. dai Saraceni, i cui superstiti si rifugiarono poco più avanti in una zona detta "Pozzonuovo", dove c'erano le abitazioni delle famiglie più antiche. Ma studi più recenti permettono di focalizzare il nucleo storico delle origini in altro modo; vale a dire: in seguito alle persecuzioni degli imperatori bizantini dei secc. VIII-IX nei confronti delle immagini sacre ("persecuzione iconoclasta") e di coloro che ne erano veneratori e diffusori, molti monaci basiliani

e vari profughi si rifugiarono nel Meridione dove era la cosiddetta Magna Grecia. Nel sec. IX poi le continue invasioni dei saraceni costrinsero le comunità monastiche e gli agglomerati di case e famiglie a una ulteriore dispersione.

Ma in seguito gli imperatori Niceforo Foca, Basilio il Macedone e Costantino, per ripristinare le istituzioni greche e ripopolare i territori sconvolti dalle invasioni saracene, permisero ai monaci basiliani e alle famiglie di contadini di occupare le terre e di costruire chiese, fattorie e casolari.

Verosimilmente Salice fu uno dei casali fondati dai monaci basiliani, partendo inizialmente da una cappella basiliana dedicata a S. Nicola (che negli anni seguenti, cioè nel 1092, viene citata nella I Concessione di re Ruggiero poi confermata nel 1102) e via via divenendo un fiorente e ricco casale, molto presto alquanto considerato dal punto di vista strategico, perché situato sul confine tra le terre dei Principi di Taranto e quelle dei Conti di Lecce. In documenti antichi, il nome "Salice" dunque appare per la prima volta in un Diploma di Ruggiero "il Normanno", Duca di Puglia, datato 10 aprile 1102.

Probabilmente dalla metà del sec. XIII, alla luce dei documenti esistenti, ha inizio la cronologia feudale di Salice. Da essi risulta che uno dei primi feudatari, nativo di Salice, fu Tommaso da Salice (sec. XIII), che la storia pugliese ricorda come uno degli oppositori più valorosi di Manfredi, successore dell'imperatore Federico II. Dopo aspre lotte armate contro i rivoltosi in Puglia, Manfredi, tra l'altro fece prigioniero anche Tommaso da Salice, che, sicuramente, fece morire facendolo appendere a uno dei merli della torre quadra della fortezza di Oria.

Dopo varie vicende non sempre liete, nel 1392 Salice passava sotto il dominio di Raimondello Orsini Del Balzo, che in Puglia si era affermato nobile e valoroso cavaliere. Essendo diventato Principe di Taranto e di tutta la Terra d'Otranto, dopo il ritorno dalla Terra Santa, a Salice, Raimondello costruì un sontuoso castello, che in seguito è stato trasformato in abitazioni private, e una serie di casette che lo fronteggiavano. A Salice, l'Orsini, passava le sue ore di riposo e di svago ed essendovi una campagna ricca di alberi selvatici, spesso vi faceva battute di caccia.

Dopo la morte dell'Orsini, avvenuta il 7 gennaio 1405, Salice passò sotto il dominio di vari Signori feudatari e subì le tristi conseguenze delle guerre tra i vari casati. Finito il dominio Aragonese in Puglia, con la rinuncia al trono di Federico d'Aragona, avvenuto il 16 settembre 1501, Salice passava sotto il triste governo del Viceré Spagnolo. Fu quello un periodo molto triste. Alla miseria degli anni precedenti si unì la peste che contagiò tutta la regione, in più il territorio fu scosso da violenti terremoti.

In questo periodo Salice fu sotto il dominio di vari e prepotenti feudatari che non avevano alcun rispetto né per la persona né per la vita umana, finché il Barone Aloise Maria De Paladinis, nel 1569, lo vendette per venticinquemilatrecento ducati, al Signor Giovanni Antonio Albricci, il cui casato era originario di Como, che stabilitosi a Lecce ne acquistò la cittadinanza. Albricci, padrone di molti casali, preferì vivere con la famiglia a Salice e andò ad abitare nelle così dette "Case del re". Seppe governare molto bene questo piccolo paese tanto che il re di Spagna, Filippo II, nel 1591, gli conferì il titolo di Marchese di Salice. Si deve alla generosità del Marchese la costruzione del Convento dei Frati Minori accanto ad una piccola chiesa che venne rimodernata. Il sontuoso Convento fu iniziato nel 1587 e terminato dieci anni dopo, nel 1597, anno in cui il marchese, Giovanni Antonio Albricci, morì. Venne seppellito sotto l'altare maggiore della suddetta chiesa, dove aveva fatto costruire una tomba per la famiglia.

Agli inizi del secolo XVII nel Regno di Napoli, subentrarono all'antica casata dei Paladini, dei Baroni di Campi e del Marchesato di Salice e Guagnano, gli Enriquez, nobili spagnoli del ramo dei Bolano di Castiglia. In quegli anni il malcontento delle popolazioni meridionali, costrette a soprusi di ogni genere

e, in particolare, al pagamento di dazi e gabelle senza misura dovuti al vessatorio governo spagnolo e alla tracotanza dei feudatari, cresceva sempre più fino a diventare rivolta violenta: in Salice, come in molti altri paesi meridionali, ci furono tumulti sulla linea di quelli di Palermo e di Napoli (1647). Degli Enriquez ricordiamo Gabriele Agostino, di cui restano a Salice i restauri di abbellimento apportati al Convento dei Frati Minori e l'istituzione della Fiera, intorno all'anno 1662, che si svolge ogni anno dal 30 giugno al 3 luglio, giorni dedicati alla festività della "Madonna della Visitazione".

Nel 1749 terminava il dominio degli Enriquez su Salice e subentrava quello dei Filomarino

- Enriquez che durò fino al 1845. Cessava pure la dominazione Spagnola e si affermava il Regno delle Due Sicilie sotto Carlo III di Borbone. Questi libero da ogni pressione e influenza straniera iniziò un processo riformatore che, continuato da Ferdinando IV, portò ad un buon rinnovamento del Meridione. Tuttavia, le popolazioni non mostrarono interesse per le riforme attuate, perché erano prese dalla lotta quotidiana per l'esistenza, minacciata dalla fame, dalla miseria e da epidemie. Il 20 febbraio 1743 molti paesi furono rasi al suolo e Salice subì la distruzione di diverse case, oltre al tetto e ad alcuni altari della Chiesa Matrice. Nel periodo della Restaurazione in Salice, come altrove, si formarono numerose sette segrete che, spesso, anziché motivi politici avevano motivi criminosi.

Una figura molto importante nel periodo dell'unificazione d'Italia, è stato Arcangelo De Castris, il quale con le elezioni comunali del 1869 fu eletto Sindaco. Nel periodo della sua amministrazione furono realizzate importanti opere in vari settori: tra queste la costruzione del Palazzo Municipale (1889). Arcangelo De Castris fu nominato Senatore da Francesco Crispi nel 1890. Morì cinque anni dopo, nel 1905. Agli inizi del secolo XX il popolo salicese ha ormai una coscienza nazionale e partecipa attivamente ai risvolti storici del Paese. Il seguito della storia di Salice risente completamente degli avvenimenti nazionali ed internazionali.

Impatto cumulativo sul patrimonio culturale ed identitario

Al fine di valutare l'impatto cumulativo sul patrimonio culturale ed identitario si riporta una sintesi delle invarianti strutturali caratterizzanti la figura territoriale denominata Terra dell'Arneo da cui si evincono le regole di conservazione degli elementi di lunga durata che determinano la struttura paesaggistica interessata dall'intervento.

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA TERRA DELL'ARNEO)

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA TERRA DELL'ARNEO)			INCIDENZA DEL PROGETTO SULLA FIGURA TERRITORIALE
Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murgesalentina (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione del paesaggio della terra dell'Arneo.</p>	<p>Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave di pietra leccese e gli impianti tecnologici.</p>	<p>Dalla salvaguardia e dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini</p>	<p>L'impianto avrà un impatto visivo nelle vicinanze dell'areadi intervento. Tuttavia nella definizione del layout sono state rispettate le indicazioni fornite dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile del PPTR, in merito alla concentrazione delle torri di grande generazione. I fotoinserti riportati rappresentano una simulazione della visibilità da punti privilegiati.</p>
<p>Il sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei molto sviluppati (voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano).</p>	<p>Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare il rischio idraulico; Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane;</p>	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; Dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto l'ingombro delle singole piazzole si inserirà nella trama del mosaico agrario occupando una piccola porzione, non interferendo pertanto sull'uso del suolo circostante.</p>

<p>Il sistema idrografico costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere; - il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa; <p>Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.</p>	<p>Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane; 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non avrà un impatto significativo sulla riproducibilità dell'invariante, in quanto non interferisce con il sistema idrografico. Le uniche interferenze sull'invariante sono date dal cavidotto, che però sarà interrato con esecuzione in tratti a trincea aperta ed in diversi tratti in TOC.</p>
<p>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</p>	<p>Occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare.</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/ pineta-area umida retrodunale;</p>	<p>Il progetto non interferisce con l'ecosistema spiaggia-duna macchia/pineta-area umida retrodunale</p>
<p>Il morfotipo costiero che si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele; - tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato; - costoni rocciosi più o meno acclivi, che digradano verso il mare ricoperti da una fitta pineta che, in assenza di condizionamenti antropici, si spinge quasi fino alla linea di riva. 	<p>Erosione costiera;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); - Urbanizzazione dei litorali 	<p>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero Dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera</p>	<p>Il progetto non interferisce con l'ecosistema costiero</p>

<p>Il sistema agroambientale, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali; - gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo aridoso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastriche, per secoli, hanno dominato il territorio; - i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano). 	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono delle coltivazioni tradizionali della vite ad alberello e dell'oliveto; - Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie; - Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive - realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo</p>	<p>Il progetto non interferisce con l'ecosistema agroambientale, in quanto è costituito da elementi puntuali che non alterano la percezione del paesaggio agrario</p>
<p>Il sistema insediativo costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la "seconda corona di Lecce", con i centri di piccolo medio rango distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli-Taranto, connessi a Lecce tramite una fitta raggiera di strade e alle marine costiere tramite una serie di penetranti interno-costa; - il sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo che si sviluppano sulla direttrice Taranto-Leuca. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assetto insediativo identitario compromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri; da nuove edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento - Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotopologica della "seconda corona" di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>
<p>Il sistema insediativo delle ville delle Cenate caratterizzato da un accentramento di architetture rurali in stile eclettico che si sviluppano a sud-ovest di Nardò lungo la penetrante che collega il centro salentino alla costa.</p>	<p>Edificazione pervasiva di seconde case che inglobano al loro interno brani di territorio agricolo e compromettono la leggibilità del sistema delle ville antiche</p>	<p>Dalla salvaguardia e mantenimento dei caratteri connotanti l'assetto delle ville storiche delle Cenate, e in particolare il rapporto duplice con lo spazio rurale e la costa salentina</p>	<p>La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.</p>

Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche (Porto Cesareo, Torre Colimena, Villaggio Resta già Borgo Storace, Borgo Bonocore) caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi dellariforma e dai manufattiidraulici.	Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le tramedella bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra;	Dalla salvaguardia e dal mantenimento delletracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche	La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante. perché non interferisce con i corsi d'acqua
Il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi (feudo di Nardò) che punteggiano le colture vitate, capisaldi del territorio rurale e dell'economia vinicola predominante.	Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionale delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta dicorpi edilizi incongrui; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionale del sistema delle masserie storiche;	La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.
Il sistema binario torre didifesa costiera/ castello - Masseria fortificata dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.	Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costiera-masseria fortificata dell'entroterrae delle loro relazioni fisiche e visuali	La realizzazione dell'impianto non interferisce sulla riproducibilità dell'invariante.

Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale ed incidenza del progetto su di essa

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Il bacino di studio ha messo in evidenza la presenza la presenza di un solo parco eolico di grande taglia, nel Comune di Erchie(Br), distante oltre 8 km dall'aerogeneratore più vicino e la presenza di alcuni impianti fotovoltaici in prossimità dell'impianto eolico oggetto di valutazione.

Non sono presenti area protette nelle vicinanze dell'area di impianto, in particolare non vi sono Parchi nazionali e Regionale, Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) o IBA. A circa 11 km vi è la presenza della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto" - IT9150027. Altre ZSC della Rete Natura 2000 si rilevano lungo il litorale jonico, quali Torre Colimena, a circa 11 km in direzione S/S-O da sito progettuale, Porto Cesareo a circa 11 km in linea d'aria sempre in direzione S/S-E. Nell'area vasta, ma stavolta nell'entroterra, si rilevano inoltre i siti Rete Natura 2000 Masseria Zanzara a circa 7.5 km in direzione S-O, e in direzione opposta e più distante Bosco Curtipetrizzi, a circa 11 km a N-E dal sito progettuale.

Nello specifico l'intervento progettuale è stato sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale a cui si rimanda per gli eventuali approfondimenti alla relazione R41. L'intervento di progetto per cui è stata elaborata la presente analisi, deve quindi essere attuata in modo da conservare integralmente gli habitat naturali e semi-naturali rilevati, ponendo la massima attenzione soprattutto in prossimità delle torri.

I lembi di vegetazione spontanea nella Penisola Salentina appaiono fortemente residuali in conseguenza della importante trasformazione dell'originario paesaggio vegetale a vantaggio delle

colture, avviata già in epoca storica. I siti degni di nota sono quasi sempre inclusi nella Rete Natura 2000, e si concentrano lungo le coste, mentre nell'entroterra solo piccoli lembi boschivi sono scampati alla messa a coltura, più che altro per cause legate alle proprietà dei fondi su cui insistevano.

Sono da segnalare piccole sugherete, e la presenza sporadica di *Quercus suber*, caratterizzano infatti l'Alto Salento, in particolare i distretti della Piana Brindisina, alcune stazioni del Tavoliere Salentino (San Pancrazio Salentino, Latiano).

Diffusi a causa dell'impatto antropico, risultano inevitabilmente anche i vari aspetti di degradazione della originaria foresta sempreverde, che può come spiegato essere assunta a vegetazione climatica per gran parte del territorio salentino. Le macchie dell'area possono però anche derivare da percorsi di ricolonizzazione forestale di formazioni a dominanza erbacea. Le specie più diffuse in tali formazioni sono il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), la fillirea (*Phillyrea latifolia*), la salsapariglia nostrana (*Smilax aspera*), mentre tra le diverse tipologie di macchia sclerofilla rilevabili nell'area salentina diffuse appaiono in particolare le formazioni del Calycotomo-Myrtetum.

Molti degli aspetti di maggior rilievo della vegetazione spontanea salentina si ritrovano in ambiente costiero e sub-costiero, laddove persistono cenosi e habitat di grande interesse per la conservazione della biodiversità. Ad esempio in prossimità di dune ben conservate si rileva la vegetazione altamente specializzata della "serie dunale", e con le caratteristiche macchie ad esse associate, come accade per le formazioni a *Juniperus oxycedrus* var. *macrocarpa* e a *Juniperus turbinata*, e gli stagni e paludi retrodunali ricchissimi di habitat e specie d'interesse per la biodiversità.

Il sito progettuale evidenzia gli aspetti del Tavoliere Salentino, con una grande diffusione di colture che non lasciano spazio alla vegetazione spontanea, relegata solo in condizioni di marginalità. A ciò, si somma il forte e intenso processo di intensivizzazione colturale che connota l'intero distretto e leggibile chiaramente anche nel sito progettuale, che contribuisce progressivamente ad erodere i valori di biodiversità del paesaggio agrario tradizionale, fino a pochi anni fa ancora tipico in ampi tratti del Tavoliere Salentino. Quanto esposto giustifica il misero complesso degli ambienti naturali e seminaturali rilevato nel sito progettuale e nelle sue vicinanze, dove anche elementi del paesaggio che potrebbero rivestire una certa importanza (canali e rivoli), risultano fortemente rimaneggiati a causa delle colture che si spingono a ridosso delle esigue sponde, peraltro cementificate, e mai caratterizzate dalla presenza di episodi di vegetazione ripariale degni di nota. Nello specifico le superfici interessate dal progetto di impianto eolico sono seminativi, coltivati a grano e anche pascolati dopo la mietitura, caratterizzati anche da qualche albero sparso di fico selvatico (*Ficus carica*) e di pero mandorlino (*Pyrus amygdaliformis*). Nell'area insistono delle masserie abbandonate che rappresentano potenziali habitat per rettili (serpenti e gechi) e per l'avifauna (in particolare per specie quali passera d'Italia, passera mattugia, codirosso spazzacamino, civetta, barbagianni). Nei pressi delle masserie insistono giardini con essenze arboree, tra cui in particolare si rilevano pini d'Aleppo, cipressi e ailanto, nonché talvolta piccole pinete a dominanza di *Pinus halepensis*. In generale la scarsa naturalità del sito di intervento determina la presenza di fauna selvatica potenziale poco esigente e non rilevante dal punto di vista conservazionistico ai sensi delle Direttive Habitat 92/43/CE e Uccelli 147/09/CE.

La più volte rilevata scarsità di fitocenosi spontanee, determinata dalla drastica sostituzione dell'originario paesaggio vegetale che connota l'entroterra salentino, inevitabilmente determina valori di connettività e di permeabilità ecologica del territorio molto bassi. Quanto esposto si ripropone con la sua drammaticità in termini connessione ecologica anche nell'area d'indagine, nel suo circondario e più

diffusamente nei territori di Salice Salentino e Veglie. Qui infatti non si rilevano episodi di vegetazione spontanea degni di nota, e anzi la spinta intensivizzazione colturale più volte descritta, comporta un progressivo impoverimento di biodiversità anche nelle colture che dominano largamente l'area. Lo scenario descritto, tradisce però le potenzialità di un territorio che appare così attualmente, ma che a causa della diffusa presenza di piccoli canali e rivoli, riferibili a piccoli bacini endoreici, potrebbe connotarsi per valori molto più elevati in termini di connessione ecologica.

Tra i principali aspetti che si rilevano nel territorio in esame si ricordano il Canale Iaia, che interessa San Donaci, Guagnano, Salice Salentino, e parzialmente anche il territorio di Veglie, e il Canale Pati (o Li Pati), a cavallo tra Salice Salentino e Guagnano, il cui recapito è rappresentato da Vora Li Pati. I rivoli in considerazione mostrano spesso sponde cementificate, vedono le colture raggiungere il ciglio delle esigue sponde, e sono al massimo avvolti da un sottile corredo ripariale a sole elofite. Tutto ciò rende minima la valenza ecologica di questi piccoli elementi nastriformi e anche la loro funzionalità in termini di connessione ecologica, che rimane solo potenziale, nel concreto non incidendo positivamente sul territorio.

Nell'area vicina al sito progettuale non insistono ulteriori parchi eolici, quantomeno non in prossimità dello stesso, pertanto l'impianto in oggetto non determinerebbe alcun effetto cumulativo. Allo stato attuale non risulta nessun progetto approvato o in avanzato iter autorizzativo

L'autorizzazione di impianti da energia fotovoltaica presenti nell'area di progetto ha determinato la caratterizzazione dell'area come polo energetico, di fatto sottraendo habitat trofico e riproduttivo per specie animali, mentre la differenziazione della tipologia di impianto con la realizzazione del parco eolico non avrà un impatto significativo.

Per quanto esposto, anche nel caso l'impianto in progetto dovesse eventualmente generare impatto indiretto per sottrazione di habitat, le specie di uccelli impattate potrebbero spostarsi in aree vicine che mostrano ugualmente idonee superfici di alimentazione e di nidificazione. Tuttavia va considerato che il sito progettuale risulti già compromesso da un esteso parco fotovoltaico a terra, e altri minori nelle vicinanze, che hanno evidentemente comportato sottrazione di habitat trofico per numerose specie di rapaci diurni e notturni, sedentari e migratori, e anche sulla base di tale dato si ritengono necessari approfondimenti specifici.

IMPATTO ACUSTICO CUMULATIVO

La valutazione degli impatti cumulativi è stata svolta in linea con le disposizioni della DGR Puglia 2122/2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale" che sancisce che "Le valutazioni relative alla componente rumore devono essere declinate rispetto alle specifiche di calcolo necessarie alla determinazione del carico acustico complessivo. In caso di valutazione di impatti acustici cumulativi, l'area oggetto di valutazione coincide con l'area su cui l'impianto in oggetto è in grado di comportare un'alterazione del campo sonoro. Per ciò che riguarda l'eolico, si considera congrua un'area di oggetto di valutazione data dall'involuppo dei cerchi di raggio pari a 3.000 metri e di centro coincidente con ciascuno degli aerogeneratori." Inoltre, come previsto dalle Direttive tecniche esplicative delle disposizioni di cui all'allegato tecnico della DGR n. 2122/2012 approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n.162/2014 ai fini della definizione della pressione acustica di progetto simulata sono stati considerati gli impianti del

la forma della platea è stata scelta in funzione del numero di pali che dovrà contenere.

Al plinto sono attestati n. 10 pali del diametro di 100 cm e della lunghezza di 30 m. Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione sono state eseguite con i metodi ed i procedimenti della geotecnica, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette.

L'idrografia superficiale è molto ridotta o assente, a causa della presenza di depositi calcarei carsificati, fortemente fratturati e porosi. Questo determina la presenza di una falda profonda che circola all'interno della formazione carbonatica.

Invece, la falda superficiale circola su piccoli e radi livelli impermeabili, corrispondenti alla frazione più argillosa delle calcareniti del Salento, che poggiano sulle sottostanti formazioni calcaree del cretaceo.

La superficie freatica, quindi, subisce sostanziali innalzamenti durante gli eventi piovosi di maggiore intensità, determinando una variazione complessiva del livello di falda tra il periodo invernale e quello estivo. Ciò provoca allagamenti occasionali dei terreni, in quanto il terreno non riesce ad assorbire le acque meteoriche durante periodi copiosi di pioggia. Il progetto non prevede interventi di canalizzazione di corsi d'acqua, lì dove è stato possibile, in sede esecutiva si provvederà ad intrecciare e canalizzare i corsi d'acqua episodici, al fine di controllare e gestire le acque meteoriche.

L'area interessata dell'opera progettuale evidenzia uno scarso reticolo idrografico superficiale, per lo più costituito da brevi corsi d'acqua che terminano in una zona depressa (bacino endoreico), all'interno di inghiottitoi e/o vore naturali.

Gli acquiferi superficiali, nei litotipi plio-pleistocenici, molto spesso rappresentano l'unica risorsa idrica disponibile in conseguenza della totale contaminazione salina della falda profonda ivi presente.

I depositi plio-pleistocenici sono caratterizzati quindi da differenti e discontinui gradi di permeabilità, prodotti da variabilità litologiche sia in senso verticale che per locali eteropie di facies, da argille siltose a sabbie.

Gli acquiferi superficiali, le cui acque provengono direttamente dalle precipitazioni meteoriche, sono caratterizzati da acque generalmente di limitato contenuto salino e con portate emungibili contenute all'interno del "Complesso calcarenitico-sabbioso pleistocenico", infatti si può affermare che le modalità di deflusso di questa falda dipendono quasi totalmente dalla morfologia che caratterizza il substrato argilloso che la sostiene.

Sulla base del rilievo geo-litologico l'area di progetto si trova su una superficie pianeggiante, gli aerogeneratori oggetto di studio ricadono all'interno delle Calcareniti del Salento.

Si parla di acquiferi superficiali caratterizzati da sabbie e calcareniti plio-pleistoceniche, di spessore modesto, inferiore ai 5 metri, e con portate intorno ai 0,4 l/s.

Si precisa che i dati sopra elencati sono, in via del tutto preliminare, e provenienti da dati di letteratura, a tal proposito sarà opportuno, successivamente, programmare una campagna di indagini dirette ed indirette per determinare, in maniera puntuale, un modello rappresentativo delle condizioni stratigrafiche e della caratterizzazione idrogeomorfologica dell'area.

Dalle risultanze ottenute sulla base degli elementi a disposizione si evince che l'area di progetto non presenta criticità geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche tali da comprometterne l'utilizzo per i fini progettuali.

I movimenti di terra previsti per la costruzione del parco eolico avverranno durante le operazioni di adeguamento localizzato della rete stradale esistente che prevede:

- realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità a servizio dell'impianto;

- realizzazione di cavidotti interrati;
- costruzione di opere di fondazione alla base delle torri;
- costruzione di nuove piazzole.

Le nuove opere verranno realizzate limitando al minimo i movimenti di terra, utilizzando la viabilità esistente e prevedendo sugli stessi interventi di adeguamento migliorativi. La viabilità per i trasporti eccezionali è stata progettata con l'ausilio di software specialistici, data la lunghezza del convoglio di circa 100 m; ciò è consentito di utilizzare la superficie necessaria per il passaggio del convoglio (motrice anteriore e posteriore) calcolando i punti e quote dove avviare anche il sorvolo della pala durante il trasporto giacché la stessa fuoriesce dallo stesso convoglio di circa 12m per un'altezza di 4,5.

Al fine di ottimizzare la gestione dei materiali movimentati all'interno del cantiere, si prevede la realizzazione di nuovi rilevati stradali e piazzole utilizzando esclusivamente materiale rinveniente dagli scavi. L'utilizzo di materiale vergine proveniente da cave è previsto esclusivamente per la realizzazione dello strato di fondazione e per la finitura delle opere stradali.

Per quanto riguarda il terreno vegetale movimentato, questo verrà temporaneamente accantonato e, al termine delle operazioni di installazione/costruzione, riutilizzato per il rinverdimento delle aree afferenti alle piazzole.

Le indicazioni geotecniche suddette, evidenziano l'assenza di un possibile impatto cumulativo geologico dell'impianto di progetto con gli altri impianti nell'area, in ogni tutte le informazioni fornite in via preliminare nello studio geologico, idrogeologico ed idraulico, dovranno comunque trovare conferma a valle di una capillare campagna di indagini geognostiche da eseguirsi in corrispondenza di ciascuna torre eolica di progetto.

Relativamente alle alterazioni pedologiche prodotte da un parco eolico (livellamenti, realizzazione di nuove piste o adeguamento delle esistenti) come detto in precedenza l'area di intervento si colloca in una realtà agricola: si riconoscono prevalentemente seminativi. Sia l'impianto di progetto che gli altri impianti si collocano in un contesto agricolo che conserva ancora un discreto grado di naturalità. Tutta l'area di progetto è servita da una buona rete viaria esistente, per cui le scelte progettuali si sono prefissate l'obiettivo di utilizzare principalmente la viabilità esistente al fine di ridurre al minimo la realizzazione di nuove piste di accesso.

Relativamente all'agricoltura e alla sottrazione di suolo fertile, si specifica che la realizzazione dell'impianto eolico comporta la realizzazione di piazzole ognuna delle dimensioni di circa 1.272 mq, il parco di progetto in esame è composto di 10 macchine con un consumo complessivo di circa 1,272 ettari rispetto ad un'area complessiva di intervento di 750 ettari, da cui si evidenzia un consumo di territorio inferiore allo 0,169% del sito. Occorre ricordare la reversibilità dei suoli ed il carattere non permanente dell'intervento.

La maggior parte della viabilità di servizio all'impianto è esistente, di conseguenza gli interventi sulle strade si limiteranno all'adeguamento delle esistenti.

Come detto in precedenza la vocazione agricola/artigianale dell'area di studio non subirà alcuna alterazione o riduzione nella produzione né comporterà la perdita dell'identità agricola e rurale dell'area.

CONCLUSIONI

In definitiva la stima qualitativa e quantitativa dei principali impatti indotti dall'opera di progetto in relazione agli altri impianti esistenti nell'area, nonché le interazioni individuate tra i predetti impatti con le diverse componenti e fattori ambientali, identifica l'intervento di progetto sostanzialmente compatibile con il sistema paesistico-ambientale analizzato.

Attenendosi alle prescrizioni e raccomandazioni suggerite nella VIA, il progetto che prevede la realizzazione del parco eolico nel territorio di Salice Salentino e Veglie non comporterà impatti significativi su habitat naturali o semi-naturali né sulle specie floristiche e faunistiche, preservandone così lo stato attuale.

L'opera di progetto in relazione agli altri impianti presenti e proposti nell'area (avvic. 10Km) , per altro con altezza massima delle pale di 200 m quindi più basso rispetto agli altri interventi proposti, in definitiva non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo, (nel ventennio) né sulla qualità di area o del rumore, né sul grado naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, l'unica variazione permanente è di natura visiva, legata all'installazione di nuovi aerogeneratori. L'impatto visivo complessivamente interesserà le aree più prossime l'impianto, laddove non schermate da vegetazione o fabbricati. La realizzazione non avrà un impatto cumulativo di tipo visivo con altri impianti eolici, e si inserirà in maniera omogenea senza determinare un effetto selva, per la fattispecie l'impianto raggiunge un'altezza massima di 200 inferiore rispetto agli altri impianti che raggiungono altezze massime di 250. La presenza di ulteriori impianti di energia rinnovabili nel paesaggio, presenti sul territorio, caratterizzano l'area come un polo energetico, senza determinare un impatto visivo complessivo; per la fattispecie si ricorda che l'opera ha una durata di 20 anni quindi la visibilità del territorio dopo ritorna come prima.

Per il resto l'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio poste nei terreni più prossimi all'impianto stesso, come confermato nelle Carte della visibilità complessiva e cumulative. L'area di visibilità globale dell'impianto interessa, soprattutto, le porzioni di territorio poste nei terreni a nord, nord-est dell'impianto, prossime ai centri abitati di Salice Salentino e Veglie. Lungo la rete infrastrutturale la visibilità degli aerogeneratori è legata prevalentemente alla caratterizzazione colturale presente, di fatto la diffusa presenza di uliveti determina una schermatura naturale. Tuttavia la percezione globale degli aerogeneratori di progetto, si ha solo in determinate aree, data la morfologia del territorio non si andranno ad interessare fondali paesaggistici.

La ridotta visibilità dell'impianto eolico di progetto è confermata anche nei fotoinserti, questi hanno dimostrato che appena fuori dall'area di impianto le stesse non sono più chiaramente identificabili; inoltre la distanza tra gli aerogeneratori di progetto e gli altri progetti in istruttoria è contenuta nel parametro 3d nella direzione Est-Ovest e 5D nella direzione Nord-Sud evitando così l'impatto cumulativo.

I risultati della valutazione previsionale cumulativa inoltre mostrano che l'impatto dovuto alla coesistenza nell'area di altri impianti è nullo per la soluzione tecnica considerata. Di fatto, entro l'areale di 3 km dai n° 10 aerogeneratori di progetto da Anagrafe FER della Regione Puglia non sono stati rilevati impianti FER di tipo eolico in esercizio; inoltre avendo contenuto il layout del progetto entro i limiti parametrici anzidetti l'effetto acustico e visivo cumulativo è del tutto trascurabile qualora il progetto eolico dovesse coesistere con altre opere similari in itinere presso il MITE.